IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 221

Edizione del mattino

MARTEDI' 12 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Un dispaccio da Parigi segnala gl'incoraggiamenti di quella stampa la quale, lieta degli accordi fra Roma e Atene, pronostica la fine del dissidio con la Serbia, anzi l'instaurarsi di ottime relazioni con questa.

Gli assidui del *Popolo Romano* sanno che anche nei momenti più tragici di un dissidio, invelenito da errori d'ambo le parti, abbiamo saputo sempre fare una certa distinzione tra serbi e altri jugoslavi.

Abbiamo anche espresso talora il timore che la Serbia fosse suo malgrado trascinata verso un orientamento molto pericoloso. Giacchè il dilemma per essa si riduceva ai due corni: assorbire od essere assorbita dai suoi fratelli — o quasi — di razza.

Ma per assorbire occorreva seguire altra politica e l'Italia questa politica avrebbe cordialmente appoggiata.

La politica che prevalse tendeva invece a lasciar assorbire la Serbia dai cugini rapaci.

La crisi ministeriale che non si risolve nella Jugoslavia mette in evidenza il profondo dissidio fra politicanti croati e sloveni e i più esperimentati governanti della Serbia.

Trumbic è accusato da parecchi giornali di Belgrado — con alla testa la *Tribune* — di cospirazione antiserba. E' una constatazione che arriva in ritardo. A Roma e a Parigi i maneggi dei diversi Trumbic sono notissimi da un pezzo.

Forse un giorno a Belgrado si accorgeranno che i loro migliori amici erano a Roma, tra gli avversari degli Absburgo, non tra i loro vecchi amici, fautori e servitori.

E si vedrà fors'anco che coloro i quali si frapponevano come cuneo tra italiani e serbi — fossero croati e sloveni, fossero europei occidentali od europei americanizzati — lavoravano per il re... d'Ungheria.

Come si scriveva una volta, gli avvenimenti incalzano nella penisola balcanica e nell'adiacente Ungheria la quale accenna a diventare il perno della situazione.

La stampa di Vienna e di Zagabria, capitale della Croazia, conferma che il colpo di Stato per mettere alla testa del Governo l'Arciduca Franz Joseph si deve al Governo inglese. Il quale aveva tastato prima il terreno con l'ex imperatore Carlo, offrendogli la corona di Ungheria. Non per niente John Bull, da pratico commerciante, aveva salvato la vita di Carlo facendolo scortare in Svizzera. A quel tempo il nostro vecchio giornale fu ancora profeta, scrivendo che l'Inghilterra si preparava con l'ex-imperatore una riserva utile.

Ma Carlo I — e forse non ultimo — non ha la fibra del lottatore. In queste convulsioni balcanico-rivoluzionarie si rischia la testa. Le fresche aure elvetiche sono preferibili alle fornaci canicolari delle capitali agitate. Così Anglia pose gli sguardi sul Francesco Giuseppe di Budapest il quale penserà a ricostituire una parte almeno del dominio degli Absburgo, per sè o per il legittimo monarca in esilio.

Sintomo non indifferente. La stampa austriaca e quella croata non si mostrano ostili agli eventi ungheresi. Perfino i giornali croati, compresa la socialista *Napszava*, pubblicano le seguenti ottimistiche notizie che vale la pena di riprodurre:

Budapest respira e principia a mangiare essendo uscita dal rigoroso regime vegetariano impostole per forza dal bolscevismo, in mancanza di altro. La resistenza passiva antibolscevica dei contadini è cessata.

La Jugoslavia, per imposizione dei rappresentanti dell'Intesa, dovette aprire i confini e dal Banato giunge bestiame, farina e altro. Tutto è ancora caro, e ciò che arriva non è ancora sufficiente al bisogno: ma non si paga più una zucca sette corone, nel paese dove le zucche si davano sollanto ai maiali, un cetriolo 25 corone ed una carota 29 corone, il pane non si paga più sino a 40 corone il chilo. Budapest rivive e con essa la provincia, che spazza senza pietà ogni vestigio di uomini e cose ricordante le passate sciagure bolsceviche.

L'Obzor di Zagabria annunzia che, per la fine del mese il principe reggente avrà un incontro in quella città con un sovrano di una potenza amica.

Notate questa informazione dell'*Obzor*. Il sovrano della potenza amica sarebbe il Principe Reggente di Serbia o il Re di Bulgaria?

E' probabile che si tratti del primo, giacchè il progetto dei nostri alleati sarebbe appunto quello di formare un grosso fascio balcanico.

A ogni modo, l'Arciduca Francesco Giuseppe oggi governa l'Ungheria per volontà dell'Intesa e dell'America e sotto la loro protezione. Il Consiglio dei Ministri è presieduto da Friedrick, ma il Consiglio privato del Reggente è formato dai delegati dell'Intesa sotto la presidenza del generale inglese Gordon, indicatissimo per tagliare il nodo gordiano.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Bruxelles**, 11. — L'on. Tittoni ha inviato da Mons al Primo Scabino Lamonnier ed ai suoi colleghi un telegramma di amicizia e di ringraziamento per le calorose accoglienze ricevute al Municipio.

(S) **Bruxelles**, 10. — L'on. Tittoni rimise le insegne del Gran Cordone dell'Ordine della Corona al Ministro della Guerra, Masson, ed al Ministro per gli Affari Economici, Jaspar.

Basilea, 11. — Un telegramma da Amburgo alla *Zeitung am Mittag* annuncia che una seconda Compagnia americana di navigazione è sul punto di stabilire una linea diretta tra Amburgo e Nuova Yorki

Berlino, 11. — Si ha da Berlino:

L'« Europa Presse » dà la notizia che importanti giacimenti di ferro sono stati scoperti nell'Hundsruck (tra il Reno, la Mosella e la Sarre) e che i primi rilievi fanno ritenere facile e remunerativo lo sfruttamento.

◆ (S) **Parigi**, 11. — Poichè l'opinione pubblica romena non vuole considerare come definitiva la decisione presa dalla Conferenza circa la delimitazione del Banato, si annunzia nei circoli autorizzati della Conferenza per la pace che il Gabinetto di Belgrado ha intenzione di chiedere alla Conferenza stessa che la questione sia risolta con un plebiscito che dovrebbe aver luogo in tutto il Banato.

CLEMENCEAU NELLE TERRE LIBERATE.

(S) **Parigi**, 11. — Clémenceau accompagnato dai Ministri Lebrun e Loucheur ha visitato le regioni liberate del Passo di Calais ove è stato fatto segno a calorose dimostrazioni da parte degli abitanti.

Il Presidente del Consiglio alle 23.30 ha fatto ritorno a Parigi.

ONORIFICENZE A UN NOSTRO CONSOLE.

(S) **Tolone**, 11. — Burdese, da 18 anni Console generale d'Italia a Tolone, è stato insignito della Commenda della Legion d'onore su proposta del Ministro della Marina e di quello degli Affari Esteri.

FRANCESCO GIUSEPPE A BUDAPEST.

◆ (S) **Berna**, 11. — Un dispaccio da Budapest conferma che l'Arciduca Francesco Giuseppe ha inviato al Presidente della Conferenza per la Pace Clémenceau un telegramma nel quale, richiamandosi alle condizioni nelle quali egli ha assunto il potere, afferma che il suo primo scopo è la rapida preparazione e convocazione di una Assemblea Nazionale che possa pronunciarsi sulla questione della forma di Governo su basi costituzionali.

L'Arciduca dichiara infine di volere fino a quelmomento mantenere il più stretto contatto con l'Intesa che sollecita a riconoscere il nuovo Governo.

PER L'UNIONE FRANCO-ITALIANA

◆ (S) TOLONE, 11. In una riunione delle Colonie italiane di Tolone e del Varo su proposta di Jean Aicard è stato approvato un ordine del giorno nel quale, lasciando da parte la questione sentimentale, pur così importante, si rileva come un accordo tra l'Italia e la Francia si imponga definitivamente se non si vogliono compromettere gravemente i buoni risultati della pace attuale.

Abel governatore generale dell'Algeria ha dichiarato che tiene a proclamare che i malintesi e gli sforzi dei nemici comuni per dividere i due paesi non avranno altro risultato che di rafforzare più strettamente i vincoli di simpatia e di interessi che uniscono l'Italia e la Francia.

Accordo italo-ellenico ed italo-serbo ?

PARIGI, 11. — Diversi giornali rilevano la importanza degli accordi conclusi tra l'Italia e la Grecia e come questi accordi siano stati simpaticamente accolti dalla stampa italiana.

I detti giornali, quindi, esprimono il parere che tale accordo faciliterà la soluzione delle questioni italo-serbe, con soddisfazione per l'Italia e per la stessa Serbia la quale dopo subito il martirio dell'occupazione nemica deve tendere ad assicurarsi l'amicizia della potente nazione italiana.

Così sarà anche assicurata la pace nei Balcani.

Tittoni e il cardinale Mercier

(S) **Malines**, 10. — L'on. Tittoni accompagnato dal principe Ruspoli e dal personale dell'Ambasciata italiana è qui giunto e si è recato all'arcivescovado a far visita al cardinale Mercier.

Accolto sui gradini della grande scala dal cardinale Mercier, l'onorevole Tittoni è stato condotto nel salone, ove il cardinale ha pronunciato un discorso nel quale ha felicitato l'Italia che, guidata dagli uomini di Stato ed ispirata dai poeti, si pose nel 1915 in difesa del diritto.

L'oratore ha detto che egli ricorderà in modo imperituto le accoglienze fattegli nel febbraio del 1916 dalle città italiane e rivolgendosi all'on. Tittoni ha soggiunto: La vostra presenza in mezzo a noi dimostra la vostra volontà di rendere l'unione dei due popoli sempre più stretta, più forte, più efficace. Il vostro appello avrà un'eco nel cuore dei belgi.

Il cardinale ha terminato inneggiando all'esercito italiano il quale dovette distruggere i più formidabili ostacoli e spezzò potenti trincieramenti naturali e strategici.

Vada il mio omaggio allo sforzo italiano, al vostro popolo, ai vostri soldati, al vostro Re.

L'on. Tittoni ha risposto dicendo di essere orgoglioso dell'ospitalità del grande cardinale al quale reca il saluto del Governo e del popolo d'Italia.

All'Arcivescovo di Malines che egli paragona ai grandi vescovi italiani, l'onorevole Tittoni consegna la croce di guerra italiana.

Il Cardinale ha ringraziato. Quindi il prelato ed il Ministro hanno avuto una conversazione privata.

Mercier ha poscia condotto l'ospite nella sala del trono e gli ha mostrato la breccia, fatta nel soffitto da un proiettile tedesco nel 1914.

Il ricevimento è terminato alle 17.15.

Alla Conferenza della Pace

La relazione su Fiume
Il memorandum di F. Giuseppe

Ieri è pervenuta alla Conferenza la relazione della Commissione di inchiesta per i fatti di Fiume. La relazione che porta la firma dei quattro generali, i quali domenica lasciarono Fiume, è molto dettagliata e comprende numerosi documenti.

Qualsiasi notizia sulle conclusioni della Commissione è assolutamente inattendibile perchè su di esse si mantiene il più rigoroso riserbo.

La Conferenza ha anche presa visione della nota comunicazione scritta dall'arciduca Giuseppe, attualmente a capo dello Stato Ungherese, colla quale chiede il riconoscimento ufficiale del suo Governo.

I delegati dopo non breve discussione decisero di chiedere delucidazioni ed affidamenti prima di deliberare.

Il ritorno a Parigi degli on. Tittoni e Schanzer

(S) **Parigi**, 11. — Stamane alle ore 8.10 proveniente da Bruxelles è qui giunto l'on. Tittoni accompagnato dal comm. Pagliano e dal cav. Guariglia.

Erano a riceverlo alla stazione del Nord l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, il comm. De Martino ed i membri della Delegazione italiana.

L'on. Tittoni è in eccellenti condizioni di salute.

***

Da Parigi ci si comunica che ieri sono ritornati da Londra l'on. Schanzer e da Bruxelles l'on. Tittoni.

L'on. Schanzer che era accompagnato dal suo Segretario ing. Varvaro ed a cui si era unito il sen. Marconi, si mostra soddisfattissimo dell'esito della sua missione, avendo raggiunto accordi economici apprezzabilissimi e tali da assicurare completamente i nostri rifornimenti.

Egli ripartirà per Roma giovedì.

Discorso dell'on. Giolitti

L'Italia d'oggi e di domani

(S) CUNEO, 11. Il Consiglio Provinciale ha rieletto Presidente l'on. Giolitti che ha pronunciato il seguente discorso:

« Nello scorso dicembre quando abbiamo con tanto entusiasmo festeggiata la grande vittoria che aveva distrutto ad un tempo l'esercito e l'Impero nemico nessuno di noi avrebbe immaginato che nell'agosto dell'anno seguente, oltre nove mesi dopo la completa vittoria, l'Italia non avrebbe ancora avuta la sua pace. E un'altra previsione sarebbe stata ancora più lontana dal nostro pensiero, quella di vederci conteso il compimento delle nostre aspirazioni nazionali.

I colossali sacrifici di sangue e di ricchezza davano diritto all'Italia a ben altri compensi e a ben altra posizione nel mondo.

L'Italia, ad ogni modo, fiera della sua vittoria, superba per il valore dimostrato dai suoi figli, volge con fiducia lo sguardo all'avvenire.

Raggiunti i suoi confini naturali e sicura della sua difesa l'Italia ora si dedicherà alle sole opere di pace.

L'immane guerra, che ha trasformata l'Europa, segna anche per l'Italia l'inizio di un periodo storico nuovo, che sarà di profonde trasformazioni sociali e politiche.

Ma ora un primo compito che non ammette dilazione si impone come necessaria premessa di qualsiasi politica di riforma: il compito di salvare il credito dello Stato e di ricostruire l'economia del paese.

Gravissime sono le condizioni della finanza e solamente un eroico immediato sforzo può far salvo il credito dello Stato; contribuire a quest'opera è dovere di tutti i cittadini.

Ma i grandi contributi, i contributi di miliardi, non possono essere dati che da oneri progressivi sulle maggiori fortune e in molto più larga proporzione, da quelle accumulate per effetto della guerra.

Le classi agiate, se rifiutassero i sacrifizi necessari per far salvi il credito e l'onore nazionali prepareresbbero a sè tristi giorni.

L'assetto della finanza dello Stato è una condizione indispensabile per la ricostruzione dell'economia del paese. Per questa opera di ricostruzione economica noi dobbiamo fare assegnamento principale sull'agricoltura, la quale, se sapientemente curata, ci libererà da un grave tributo che ora dobbiamo pagare all'estero, per le prime necessità della vita, il pane; e ci aiuterà potentemente a ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale coll'esportazione dei ricchi prodotti del nostro suolo e del nostro sole.

In questo tempo molti progressi sono già stati fatti nella nostra provincia; ma altre maggiori opere attende ancora la patria dai nostri valorosi agricoltori.

Parallelo al progresso dell'agricoltura deve essere quello dell'industria. L'Italia ha abbondanza di mano d'opera e scarsità di materie prime; onde il problema essenziale da risolvere sarà quello di volgere sopratutto l'attività nostra verso quelle industrie che con poca materia prima impiegano molta mano d'opera. Molte forze motrici sono ancora da utilizzare nella nostra provincia, che ha pure gran numero di operosi lavoratori, i quali in grande proporzione prima della guerra erano costretti a cercare impiego all'estero.

Auguriamo che il pronto risveglio industriale utilizzi così preziosi elementi di lavoro.

Sopratutto di lavoro hanno le nostre popolazioni, ha l'Italia tutto bisogno; del lavoro che in tutte le sue forme è la sola fonte di vera ricchezza e anche di vera gloria per un popolo. Il programma del nostro risorgimento economico si riassume in una sola parola: *lavorare!*

Il discorso spesso interrotto da applausi alla chiusa è applauditissimo.

Facciamo plauso al discorso che esprime, nella prima parte, il sentimento degli italiani i quali non dimenticheranno che i colossali sacrifici di sangue e di ricchezza non furono compensati come esigevano la moralità delle nazioni e la giustizia. Tutto a suo tempo!

Intanto l'Italia deve lavorare e produrre, provvedendo, come sapientemente rileva l'on. Giolitti, all'incremento parallelo dell'industria e dell'agricoltura.

E' il programma che svolge, per lunga tradizione, il Popolo Romano.

Il decreto sulle importazioni

Alcuni scrittori, più che alcuni giornali, con alquanta passione, sollevando dubbi e timori, si sbizzarriscono intorno alle finalità di un recente decreto sulle importazioni emanato dal Ministro delle Finanze, di concerto con quello del Tesoro e dell'Industria. Perchè poi il decreto sia alla portata di tutti, questi scrittori hanno voluto ridurlo a una semplice, per quanto arbitraria espressione, e cioè che il Ministro dell'industria per mero senso di protezionismo abbia fabbricato il decreto, col quale si vieta l'importazione dall'estero per favorire l'industria italiana.

Siamo in grado di dare in proposito un opportuno chiarimento, che si viene da fonte autorevole. Avanti tutto — contrariamente a quanto gli scrittori in parola vogliono far apparire — alcun dissenso si manifestò in seno al Consiglio dei Ministri, il quale fu unanime nell'approvare il decreto in parola, che ebbe per principale scopo di troncare le gambe agl'intermediari e impedire la speculazione di pochi.

Infatti, dichiarando libera l'importazione, l'importatore acquisterebbe al prezzo dei mercati esteri e troverebbe sempre modo di vendere al prezzo del mercato italiano.

Il consumatore quindi non si avvantaggerebbe di quella così detta concorrenza estera nei prodotti importati. Che se il privato, per suo uso e consumo, volesse importare direttamente, la licenza non gli verrebbe negata. E a tal proposito, possiamo assicurare che il Governo si ispira a una grande larghezza di vedute.

Gli ufficiali e il gen. Graziani

La verità di quanto espongo possono attestare quanti hanno fatto parte dell'Ufficio Staccato del Commissariato d'Intendenza della III Armata a Treviso, immediatamente dopo il disastro di Caporetto.

Il generale Graziani era stato nominato Ispettore dello Sgombero a Treviso e, come tale, aveva le potestà tutte d'un governato, e militare di città in istato d'assedio. Uomo di non comune energia, franco, leale, agiva a seconda che le tragiche necessità del momento imponevano, accollandosi apertamente ogni responsabilità dei propri atti.

L'ufficio ove il generale risiedeva si trovava nel Convitto comunale di San Teonisto, ovo, fino a pochi giorni prima, aveva funzionato l'Intendenza generale.

Treviso presentava in quei giorni un aspetto impressionante. Soldati fuggiaschi, senza armi, senza distintivi, attraversavano la città, devastandola; la feccia della città e dei dintorni scassinava palazzi e negozi e sull'imbrunire si udivano fucilate anonime per la città e per la campagna. Molti soldati, senza alcuna guida, senza alcun ritegno, dopo aver gozzovigliato qua e là, riprendevano il loro cammino con intento di tornare alle loro case, anche se erano siciliani.

Il generale Graziani, disponendo d'una sola mezza compagnia di carabinieri, cominciò a perlustrare la città e i dintorni. Lui, sempre alla testa dei pochi uomini, e specialmente ove maggiore poteva essere il pericolo. Egli diresse la necessaria repressione, facendo fucilare quanti soldati, o borghesi, erano colti nell'atto di saccheggiare o di compiere altri atti delittuosi. Di ogni esecuzione, perchè l'esempio giovasse, egli dava notizia con pubblico avviso, affisso in tutti i Comuni, in tutti i crocevia, per cui transitavano le truppe in ritirata.

Questi avvisi, letti, commentati, produssero rapidamente il loro effetto. Nel breve corso di tre o quattro giorni non si vide più un solo soldato sbandato; tutti rimettevano i distintivi e si presentavano alle autorità militari per l'inquadramento. Il generale Graziani fu considerato dalle popolazioni oppresse come un salvatore. Chi ha assistito all'opera del generale Graziani a Treviso non può non provare la più viva indignazione leggendo oggi, in certa stampa, afformati in piena malafede fatti innussistenti, ed artificiosamente svisati fatti singoli per impressionare l'opinione pubblica a biechi scopi partigiani. E' bene che il pubblico sia tolto d'inganno.

Il generale Graziani, del resto, ultimato il suo compito di ispettore degli Sgomberi a Treviso, inviò al Comando Supremo un lungo e dettagliato rapporto su tutta l'opera da lui compiuta, nel quale erano dette con rude franchezza, molte verità.

Io vorrei che quel rapporto si potesse oggi pubblicare integralmente. Il pubblico ne sarebbe illuminato e ognuno comprenderebbe quanta parte si debba al generale Graziani se fu possibile, poi, l'eroica resistenza sul Piave, che salvò l'Esercito e il Paese. Il generale Graziani è uno di quegli uomini cui l'Italia deve maggiormente la propria riconoscenza. E' dovere di ogni onesto e sincero patriota, affermarlo.

Suo dev.mo
R. I.

Sull'*Avanti* del 10 corr. è un articolo tendenzioso, col quale si vorrebbe dimostrare che gli irredenti furono maltrattati in principio della guerra.

Fra le molte falsità che questo giornale pubblica, tracndo in inganno gli ingenui suoi lettori, si aggiunge oggi la citazione di fatti inussistenti, a disonore d'un valorosissimo reggimento.

Dice l'*Avanti* ! che il 4° bersaglieri, il lunedì di Pentecoste del 1915, arrivato a Camno, fece fucilare un certo Jakob Malagoj, al quale vennero asportate 600 corone !

A confutare questa calunniosa asserzione basta ricordare che il 4° bersaglieri, nel 1915, era ad Asiago a compiere il suo dovere, cioè a parecchie centinaia di chilometri dal luogo ove sarebbe avvenuto il fatto. A Camno arrivò solo nel giugno del 1916 e trovò il paese sgomberato. Non è inopportuno al riguardo far rilevare a coloro che persistono nella velenosa opera di denigrazione dell'Esercito, il forte numero delle vittime tra i nostri militari, fatte in quei giorni dagli slavi, ora da costoro, che mai combatterono, ignobilmente difesi.

Perchè non ricorda l'*Avanti!*, per esempio, che all'entrata in Caporetto un ciclista nostro fu pugnalato a tradimento da una slava ? perchè non dice che il prete di Caporetto fu fucilato, essendosi provato che egli teneva nascosto nell'Altar maggiore un telefono in comunicazione col nemico ? perchè non aggiunge che un vecchio slavo, stipendiato dall'Austria, appostato in un punto nascosto della montagna, uccideva quanti militari nostri passavano pel ponte Heifel ? Ebbene, malgrado ciò, gli slavi di Caporetto furono trattati più che umanamente dal Governo, il quale spese, a Caporetto, oltre 200.000 lire per restaurare le case degli slavi e lasciò perfino che costoro celebrassero una funzion: religiosa in commemorazione di Francesco Giuseppe.

La campagna che ora fa il giornale socialista, è indegna e costituisce un insulto a tutti quei soldati ed ufficiali che hanno veramente combattuto. Io faccio caldo appello ai miei colleghi combattenti di tutte le armi, perchè si adoperino con tutti i mezzi possibili a distruggere gli effetti che, nelle creduli masse, produce la velenosa propaganda.

Gli ufficiali e i soldati del 4° bersaglieri, che tanto valorosamente si distinsero da ottenere, per uno dei loro battaglioni, la medaglia d'oro nella sfortunata azione di Caporetto, siano i primi a far opera di contro propaganda, smascherando le tendenziose falsità del foglio diffamatore.

L. P.
Tenente del 4° Bersaglieri.

permetta anche a me, che nelle infauste giornate di Caporetto appartenevo al IV Corpo d'Armata, ed ero uno dei duecentomila agli ordini del gen. Graziani, di levare una voce alta e sincera in difesa di chi, con tatto, con sagacia, con misura, seppe risvegliare ne l'animo nostro di fuggiaschi, lo spirito di soldati.

Solo chi non ha visto e non ha neppure una pallida idea di ciò che sia stata la ritirata, può rimproverare e accusare il gen. Graziani di ingiustizia e di crudeltà. Solo chi non ha visto ciò che i nostri, ahimè, i *nostri soldati*, hanno saputo fare ne la ritirata, solo chi non ha assistito ai saccheggi, agli stupri, alle violenze di migliaia di uomini affamati, inviperiti, demoralizzati, può ora sorgere a criticare un atto di severa sì, ma di necessaria giustizia.

Si è fin troppo parlato di Caporetto, che in fine non è che un episodio della nostra guerra meravigliosa, ed è ora indegna la campagna che l'*Avanti* e complici stanno facendo. Indegna per l'Italia e per l'estero.

L'*Avanti* parla per « sentito dire »; i suoi lettori, e in verità son troppi, piuttosto che credere a lui, credano a chi ha visto coi suoi occhi, e sappia la Nazione che dei duecentomila soldati che in quel momento hanno saputo della punizione severa ma giusta, inflitta dal gen. Graziani ad un arrogante ribelle, centonovantamila hanno plaudito. Ma l'*Avanti* paga bene i suoi soci !....

Sottoten. T. GRAMANTIERI.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta dell'11 agosto — Presid. Bonasi.

La seduta è aperta alle 16,10. Sono presenti circa trenta senatori. Larga rappresentanza del Governo: il Presidente del Consiglio ed i ministri Mortara, Tedesco, Pantano, Albricci, Sechi, Visocchi, Bacelli e Chimienti.

Pincherle (*Segret. uff.*) Legge il verbale dell'ultima seduta che viene approvato.

IL GIURAMENTO DEL GEN. SFORZA.

Il neo-senatore nob. **Carlo Sforza**, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, entra accompagnato dai sen. Mariotti ed Emanuele Greppi e salito alla Presidenza presta il giuramento di rito.

CONGEDI

Presidente comunica alcuni congedi.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Presidente: Comunica il messaggio del Presidente della Camera, il quale trasmette i disegni di legge votati dalla Camera e tra essi quello riguardante le modificazioni alla Legge Elett. politica. Comunica che essi saranno presentati agli uffici che s'adunearano domani alle 16.

Nitti (*Pres. del Consiglio*): Prega rispettosamente il Senato di voler esaminare quanto prima il d. di l. per la riforma elettorale e spiega le ragioni dell'urgenza.

Cefaly. Propone che l'Ufficio Centrale venga formato direttamente dal Presidente.

Presidente: Domanda quanti debbono formare l'Uff. Centr.

Colonna Fabrizio. Propone il numero di cinque (*Le due proposte Cefaly e Colonna, messe ai voti, vengono approvate dal Senato*).

INTERROGAZIONE.

Chimienti (*Min. delle PP. e dei TT*). Risponde all'interrogazione del sen. Rolandi-Ricci e Scaramella -Manetti e sulle cause del persistente disservizio postale Genova-Roma e sui rimedi che egli intende prontamente apportarvi ».

Non potrebbe precisare ora la causa principale delle irregolarità lamentate nel servizio postale Roma -Genova; egli la ricerca. Potrebbero contribuirvi forse la stanchezza del personale, dopo l'enorme lavoro durante la guerra, il riposo domenicale, il servizio di movimento e di ambulanza ed anche, il fatto della coincidenza del riposo domenicale ed il premio d'intensificazione. Assicura gli interpellanti che egli attende con tutta la cura ad indagare e ad eliminare le cause delle irregolarità le quali spera potranno cessare fra qualche giorno.

Rolandi-Ricci. Prende atto delle dichiarazioni del Ministro ed ha fiducia che provvederà prontamente.

Presidente. L'interrogazione é esaurita.

LA LEGGE SULLE DERIVAZIONI DELLE ACQUE.

Rolandi-Ricci (*Relatore*). Spiega brevemente come l'Ufficio Centrale abbia fatto il coordinamento degli articoli votati dal Senato.

Nitti (*Pres. del Cons. e Min. dell'Int.*) Non con l'autorità che egli può avere, ma con sincerità d'entusiasmo rivolge a nome del Governo una parola di ringraziamento al Senato per la magnifica opera da esso compiuta.

In quest'ultimo periodo dei lavori legislativi le due Assemblee hanno dato prova di una splendida laboriosità: la Camera dei deputati ha potuto esaminare la legge elettorale, per la quale era tanto contrasto di passioni e d'interessi, legge che negli altri paesi era portata dopo tre, quattro, cinque anni di lotta, e la nostra Camera dei deputati in tre o quattro settimane ha approvato una riforma elettorale, che, a suo avviso, è la più completa ed armonica che sia stata fatta negli ultimi anni in Europa. Ma il Senato ha compiuto una opera grandiosa in una materia che si collega all'avvenire economico del Paese, e che riguarda l'argomento più fondamentale della nostra vita economica: il Senato con giovanile entusiasmo, nonostante l'inclemenza della stagione, ha dato prova di continuità di lavoro e di entusiasmo portando questo disegno di legge alla sua approvazione.

Non ha diritto ne autorità per entrare in merito; ma di fronte al dilagare di tristi passioni nel pubblico è suo dovere di riconoscere la vitalità, la forza, la saldezza dei nostri organismi costituzionali. Noi abbiamo mostrato che le due Camere legislative sono ancora giovine e vigorose, e che non solo rappresentano la tradizione ma anche la forza dell'avvenire; abbiamo dato prova che non solo lo Stato italiano è forte, ma anche i nostri ordinamenti, le nostre istituzioni sono poderose come quercia che il vento non può in alcuna guisa abbattere. Rallegriamoci del nostro sforzo. (*Applausi vivissimi*).

Presidente. Pone ai voti il coordinamento del disegno di legge (*E' approvato*).

VOTAZIONI A SCRUTINIO SEGRETO

Presidente. Pone ai voti il disegno di legge sulle derivazioni delle acque e l'altro « Distacco delle frazioni di Motti e di Pozzolo dal Comune di Pellegrino Parmense e loro costituzione in Comune autonomo.

Sili (*Segr.*) Fa l'appello nominale.

INTERPELLANZA

Lucca. Ringrazia in nome suo, e crede potérlo fare anche in nome del Senato, l'on. Presidente del Consiglio per la deferente premura di rispondere alla interpellanza a favore dei Comuni italiani presentata appena due giorni fa: premura cui il Senato non era più abituato da gran tempo.

Ricordando nell'illustrare l'interpellanza, esalta la illuminata sollecitudine del Presidente del Consiglio a favore dei Comuni italiani, che hanno, durante la guerra, rinverdito la nobile tradizione del Comune italico. Manda un saluto ad essi (*approvazioni*) ed invita il Governo a continuare nell'opera intrapresa. Spiega la natura dei provvedimenti, che sono stati pronti, mentre da lunga pezza erano invocati. Vorrebbe estese a tutti i Comuni i provvedimenti concessi a quelli del Mezzogiorno, la facoltà di adottare la sovrimposta sui profitti di guerra ed il rimborso delle spese di servizio statali fatti a causa della guerra. Nutre fiducia che il Governo esaudirà le richieste del Senato, l'on. Nitti avrà il vanto di aver ristorata la vita comunale ed il Senato avrà dimostrato ancora una volta che esso, anche com'è attualmente, vive della vita dei Comuni (*Applausi*).

Nitti (*Pres. del Consiglio*) Nessuno con maggiore autorità dell'on. Lucca avrebbe potuto ricordare al

Governo il compito di esso a favore dei Comuni. Purtroppo prima di dare un affidamento ha bisogno di discutere col Ministro del Tesoro. Sostalnialmente concorda con l'on. Lucca. Fin qui gli interessi dello Stato e dei Comuni sono stati considerati come in antitesi. Ciò non è. L'Italia avrà, prima d'ogni altro Paese, il suo assetto finanziario. Ogni italiano deve fare il suo sforzo. Quando Governo e Parlamento hanno acennato alla necessità di provvedere, i titoli hanno avuto spontaneamente un rialzo. Il Governo farà quanto deve. Sulla sua attività, sul suo buon volere l'on. Lucca può confidare pienamente.

Lucca: Ha piena fiducia nei forti propositi del Presidente del Consiglio e dei Ministri. La stessa fiducia rinfrancherà i Comuni nell'austera linea di condotta che si sono prefissa.

LA COMMISSIONE PER LA RIFORMA ELETTORALE

Presidente: Comunica che valendosi della facoltà concessitagli dal Senato ha formato la Commissione per la riforma elettorale con i senatori *Cefaly, Alberto Dallolio, Carlo Ferraris, Mariotti e Perla.*

IL RISULTATO DELLE VOTAZIONI SEGRETE

D. di l. sulle derivazioni delle acque:
Votanti 58 – *Maggior* 30 – *Favorevoli* 48 – *Contrari* 9 – *E' approvato.*
D. d. l. distacco delle frazioni Metti e Pozzolo:
Votanti 58 – *Maggior.* 30 – *Favorevoli* 53 – *Contrari* 41 – *E' approvato.*

Presidente: Il Senato è convocato in comitato segreto per posdomani alle 16 per ricevere le proposte della Commissione per la riforma.

Poi toglie la seduta. Sono le 17.45.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* dell'11 pubblica:

DECRETI E LEGGI

R. d. Legge n. 1333 che autorizza il Ministro delle Finanze a bandire un concorso per titoli a 150 posti di volontario nell'Ammin. del registro del bollo e delle tasse.

R. D. n. 1338 che stabilisce le nuove attribuzioni degli uffici esecutori demaniali di Modena.

Id. id. n. 1360 concernente la denunzia di armi, munizioni e di materie esplodenti da parte dei privati cittadini che ne sieno detentori.

Id. id. 1363 che aumenta di 40 milioni il fondo stanziato con i decreti Luogotenenziali 20 febbraio e 25 maggio 1919, n. n. 318 e 943, per il credito agrario nelle provincie del Veneto danneggiate dalla guerra.

Decr. Legge Luog. n. 1324 col quale ai componenti della Commissione di vigilanza per L'Agro romano di cui all'art. 1 del Decr. Luogot. 19 giugno 1919. 1192 viene giunto un rappresentante dell'Opera nazionale per i combattenti.

Id. id. n. 1335 che istituisce con sede in Carrara un ente autonomo con la denominazione «Ente portuale di Carrara per la costruzione d'opere e gestione delle aree e degli arredamenti relativi nel porto di Avenza (Marina di Carrara)

Decr. Luogot. n. 1342 relativo al trattamento di trasferimento e di missione del personale militare ed a quello civile addetto ai servizi militari nonchè agli ufficiali della RR. guardia di finanza in Libia.

Id. id. n. 1362 che apporta modificazioni al regolamento approvato col R. decreto 26 novembre 1908, numero 804 sulla concessione della carte di libera circolazione e dei biglietti per viaggi gratuiti ed a prezzo ridotto.

Decr. Min. che fissa al 1 settembre 1919 la riapertura del casellario giudiziale del tribunale di Tolmezzo.

NEI MINISTERI

Min. Tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Smarrimenti di ricevute.

Min. Ind. Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi –

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie
Italia Settentrionale

GRAVE INCENDIO
OLTRE MEZZO MILIONE DI DANNI

TORINO, 11, *ore 15 (ermon).* Per cause ancora non bene accertate si è sviluppato un grande incendio nella cascina Banchieri Ceriana ad Abbadia di Stura. Sono andati distrutti quattromila quintali di grano ed è crollato il tetto del cascinale cagionando un danno complessivo di oltre mezzo milione di danni che rimangono coperti dall'assicurazione.

Provincia Romana

◆ FIUGGI, 11. — In seguito a precise istruzioni del Questore comm. Mari è stata operata dal Commissario cav. Andreoni coadiuvato dai delegati cav. D'Alena, De Bernardi, De Bernardini e Sabatini e dal maresciallo Ametta e da diversi agenti della squadra investigativa, una sorpresa nella bisca gestita da Zamponi Cascirico di a. 35 da Bologna nei locali del casino municipale.

Vennero colti a giuocare al *baccarat* una trentina di persone e vennero sequestrate circa 60.000 lire, oltre numeroso materiale per il giuoco. I locali vennero posti sotto suggello ed al tenutario del giuoco Zamponi é stato intimato il fermo.

La brillante operazione della polizia fu encomiata dalle autorità superiori.

Scienze e Lettere
LA COMETA DI KOPFF.

L'Osservatorio di Pino Torinese comunica:

La cometa periodica di Kopff, non osservata nel suo primo ritorno al perielio, é stata invece rinvenuta nel secondo, che cade in quest'epoca. Il 4 corrente l'astro aveva la posizione seguente: *Ascensione retta:* ore 19, minuti 26, secondi 32; *declinazione australe:* nove gradi e 5 minuti. Il suo moto diurno é piccolissimo in ascensione retta è di minuti più 5,3 in declinazione. La cometa é della decima grandezza e trovasi nella costellazione dell'Aquila. La Cometa ha un periodo di circa sette anni.

TEATRI ED ARTE

FOTOGRAFIA ARTISTICA. — Abbiamo avuto occasione di vedere nello Studio fotografico del cav. dott. Riccardo Bettini, in via del Mortaro 19, una serie di lavori artistici che hanno destato la più schietta ammirazione.

Sono ritratti eseguiti con uno speciale processo di stampa ad inchiostri grassi, il quale da al soggetto quella profondità vellutata degli scuri e quella delicatezza nelle mezze tinte, che noi siamo soliti di riscontrare solo nelle incisioni e nelle acqueforti. Questi lavori costituiscono una personale opera del dott. Bettini e meritano davvero di essere considerati come una importante innovazione tecnica. Siamo quindi lieti di segnalarle al pubblico ed agli intenditori.

L'« OTELLO » E L'« AMLETO »
SULLE SCENE GIAPPONESI.

Il teatro giapponese fino dal 1888 cominciò ad aprirsi alle influenze occidentali, scindendosi in due scuole: l'antica e la nuova. Quella seguiva l'arte drammatica tradizionale e attingeva ai soggetti eroici della storia giapponese; questa mise sulla scena i migliori drammi del teatro europeo L'*Information d'Exstreme Orient*, che studia le origini della nuova scuola, dalla quale fu introdotto il cosidetto teatro libero nel Giappone, rileva la diffidenza con cui il pubblico accolse questi attori improvvisati che rifuggivano dalle danze e dai canti tradizionali. Giovò ai novatori un viaggio in Europa donde importarono l'*Otello* e l'*Amleto*; ma soltanto la simpatia degli studenti, ai quali non sfuggì l'importanza del tentativo che portava la realtà sulla scena, incoraggiò la nuova scuola nella lotta contro il teatro nazionale. Questo era lungi dal perdere il favore del pubblico borghese, ancora non educato al gusto europeo e troppo affezionato alla magnificenza dei costumi, alla qualità della voce, alla bellezza antica del Giappone.

Due mortali disgrazie aviatorie

VENEZIA, 11. (Ore 24). — La nostra città è stata oggi funestata da due mortali disgrazie aviatorie. ogVerso mezzogiorno il pilota aviatore Ravelli Giovanni da Brescia, di a. 30 appartenente alla squadriglia «S. Marco», mentre eseguiva dei voli sulla laguna, per cause non precisate ancora, precipitava da oltre 600 metri venendosi a sfracellare sulla punta di S. Nicoletto. Di tra i rottami dell'apparecchio non venne estratto che un cadavere informe.

Mentre la città era ancora sotto la penosa impressione di questa nuova disgrazia aviatoria si diffuse la notizia che un nuovo disgraziato incidente aveva dato un'altra vittima al martirologio dell'aviazione. Intorno alle 15 il piemontese Umberto Calvello di a. 22 sottotenente di vascello, uno degli Assi più famosi dell'aviazione italiana e che aveva il petto fregiato di ben tre medaglie al valore, stava eseguendo dei voli sulla laguna. Ad un tratto mentre scendeva a spirale per atterrare nelle vicinanze del Lido, a poco più di 100 metri dal suolo, improvvisamente fu visto precipitare andando a dar di cozzo contro un mucchio di sassi coperti da melma nella località della Vignole. Immediatamente accorsero in autoscafo dalle prossime sedi delle squadriglie: S. Marco e Miraglia alcuni ufficiali che avevano assistito alla fulminea tragedia.

Ma dalla melma essi non poterono estrarre che un cadavere orrendamente sfigurato.

La povera salma venne trasportata all'ospedale ove trovasi tuttora.

Un particolare di cui fanno gran conto i superstiziosi: il Calvello era giunto pochi giorni or sono a Venezia proveniente da Varese pilotando un'idroplano *Marchi* quello stesso che avrebbe trasportato pure da Varese il tenente Medini la 16ª vittima del disastro aviatorio di Verona.

Provvedimenti per le armi e gli esplosivi

Recenti fatti hanno dimostrato come la illegittima detenzione, da parte dei privati, di armi e munizioni sottratte allo Stato, o altrimenti procacciate, costituisca un grave pericolo per la incolumità dei cittadini, la sicurezza dei trasporti e la tranquillità civile.

Il Governo del Re ha pertanto ritenuto necessario, con odierno decreto, disciplinare la materia con disposizioni che, sostanzialmente, possono così riassumersi:

Chiunque detenga armi da fuoco, sia da guerra che da caccia, di qualsiasi modello, italiano od estero, e relative parti, armi bianche di qualsiasi genere, o loro parti, atti a nuocere; cartucce, bombe a mano e da fucile di qualunque tipo, tanto cariche quanto vuote, nonchè ordigni esplosivi di qualsiasi genere; materie esplodenti, come dinamite, polvere ecc. deve darne denuncia all'ufficio di pubblica sicurezza competente, ed ove questo manchi, al locale Comando dei Reali Carabinieri, entro un termine che sarà stabilito con decreto prefettizio.

Per le bombe a mano o da fucile o per le materie esplodenti, oltre l'obbligo della denuncia, vi è quello della consegna, entro il termine suindicato, alla stessa autorità presso cui è prescritto farne denuncia.

Sono esenti dall'obbligo della denuncia;

a) I corpi armati, le società di tiro a segno le altre istituzioni autorizzate, per gli oggetti detenuti nei luoghi espressamente destinati allo scopo;

b) I possessori di raccolte, autorizzate da più di un anno, di armi artistiche rare od antiche;

c) Le persone che, per la loro qualità permanente, hanno diritto di andare armate, limitamente però al numero ed alla specie delle armi consentite.

Le autorità di pubblica sicurezza, ogni qualvolta abbiano notizia od indizio dell'esistenza in un qualsiasi locale pubblico o privato, di oggetti della specie sopraindicata e non denunciati o consegnati procederanno a perquisizioni e sequestri.

Ai contravventori all'obbligo della denuncia di cui sopra, sono applicabili la penalità stabilite dall'articolo 468 del codice penale.

Chi non eseguisce poi la consegna del materiale esplosivo *è soggetto all'immediato arresto* ed è punito con la *detenzione da due mesi a due anni.*

Dette pene sono inflitte senza pregiudizio di quelle maggiori applicabili a norma del codice penale e di altre leggi speciali, se la detenzione illecita di armi, munizioni ed esplosivi avesse relazione con reati nei medesimi preveduti e puniti.

Restano consentiti, a norma delle leggi vigenti e con le discipline e le guarentigie ivi stabilite, la detenzione e l'impiego di materie esplodenti destinate esclusivamente ad usi industriali scientifici, agrari a favore dei privati e degli enti a tale detenzione autorizzati.

I combattenti che, ritornando dalla guerra, abbiano riportate armi e munizioni solamente per ricordo della propria partecipazione alle azioni militari, possono essere dispensate dalla relativa consegna, purchè ne facciano denuncia entro il termine stabilito ed a condizione che si tratti di quantità e qualità di oggetti non eccedenti la proporzione di un semplice ricordo personale.

Il Presidente del Consiglio on. Nitti ha invitato i Prefetti e i funzionari da essi dipendenti a dare al Decreto la più severa applicazione, sopra tutto per le materie esplodenti, che costituiscono un vero pericolo per la incolumità dei cittadini.

La denuncia delle armi possedute è un dovere per tutti i cittadini. Non si è introdotto alcun divieto, ma lo Stato deve sapere dove vi sono armi che si possa ritenere eccedano la difesa personale.

Si fanno notare sopra tutto le disposizioi dell'articolo 2. L'obbligo della denuncia per tutte le armi e quello della consegna per le bombe e le materie esplodenti è imposto oltre che ai possessori a chi abitando in una casa o in un locale dove si trovino le armi le munizioni e gli esplosivi, abbia la possibilità di eseguirla, anche se non li ha introdotti nella casa o nel locale dove si trovano ed anche se ne ignori la provenienza.

Il decreto che reca il N. 1360 è stato pubblicato nel numero d'iersera (11 agosto) della *Gazzetta Ufficiale.* Consta di 10 articoli e rece la firma del Presidente del Consiglio e dei Ministri Guardasigilli, della Guerra e della Marina.

CASA DI VENDITE TIZZONI
TELEFONO 84-29

ULTIMA VENDITA
a totale esaurimento di quanto arredava il
VILLINO in via Toscana, 47
già adibito a
Consolato inglese
avrà luogo
OGGI
alle ore 16.30

La propaganda anticattolica in Dalmazia
è propaganda antitaliana

Riceviamo e pubblichiamo:

Gent.mo Editore,

La notizia pubblicata dal *Popolo Romano* sulla propaganda anticattolica in Dalmazia, e la lettera del frate apostate, non devono sorprendere alcuno.

Ogni buon italiano (non dico nemmeno ogni cattolico) che anche poco conosca le condizioni politiche e religiose della Dalmazia, non può non aver sentito un fremito di sdegno contro quei disgraziati che per fare dello jugoslavismo ed oltranza e quindi *dell'antiitalianità*, non hanno vergogna di tradire la loro fede religiosa e i loro giuramenti sacri.

Perciò alla notizia di stamane non sarebbe inopportuna una parola di commento (molto semplice) la quale dicesse e mettesse bene in testa anche al Governo e ai Governanti, che, in Dalmazia, *ogni lotta anticattolica si riceve in una lotta contro l'Italia.*

Scusi signor Editore e gradisca gli ossequi di

un lettore sacerdote.

Per l'integrità dell'Albania

Ho avuto il piacere di trattenermi in lunga conversazione con S. E. Mufid Bey Libohova, Ministro dell'Interno dell'Albania, una delle personalità più simpatiche e più spiccate e più intelligenti del mondo politico albanese.

Al mio autorevole e vecchio amico d'ideali e di lotta, ho chiesto un preciso pensiero sulla questione albanese ed egli con la sua solita cordialità, mi ha risposto presso a poco così, nella sua bella lingua albanese.

— Seguo, con trepida attenzione tutto ciò che riguarda in particolar modo le pretese greche e jugoslave sull'Albania. Naturalmente, è la cosa che più interessa in questo momento tutti noi, poichè ormai anche i sassi sanno come quei due governi cospirino ai danni dell'Albania. Noi però, ed io più di tutti, abbiamo ferma speranza che l'Italia non si pieghi alle pretese greche, basate unicamente su dei sofismi semplicemente bizantini e su dati statistici callidamente fallaci.

Poichè, se (come i greci dicono) l'Epiro *è greco* non si spiega perchè il governo di Atene ai è divertito a seviziarlo, a schiacciarlo e a distruggerlo nel 1914. Accenno alla storia di ieri riconosciuta, firmata ed autenticata da Carnegie, da Williams e da cento altre personalità superiori ad ogni sospetto, e taccio il resto. Ora non sarebbe inumano ed immorale assoggettare le derelitte province del nord Epiro all'odiato giogo greco, che gli albanesi ben sinistramente conoscono?

L'Italia, cavalleresca e liberale, vorrà forse, consentire ad una sì mostruosa possibilità?

D'altro canto, il governo albanese ha chiesto alla Conferenza della Pace l'applicazione *del principio plebiscitario simultaneamente nell'Epiro del Nord, nella Ciamuria*, provincia questa che ingiustamente l'Albania ha perduta nella prima guerra balcanica onde placare l'appetito greco.

A nessuno deve poi sfuggire – in particolar modo agl'italiani – la importanza strategico–navale del Canale di Corfù che ha accolta con perfetta sicurezza, la formidabile flotta interalleata durante la recente immane guerra. Esso, secondo la opinione dei competenti, non è meno importante del porto di Valona per la sicurezza dell'Adriatico. Questo senza l'altro avrebbe una importanza ben limitata; (specie con la minaccia del Lovcen — aggiungo io). Ciò deve preoccupare tanto noi albanesi che l'Italia, nè occorrono soverchie parole per dimostrarlo. Mufid Bey rammenta poi che in occasione della cessione delle isole Jonie alla Grecia da parte dell'Inghilterra l'Austria–Ungheria ha insistito ed ottenuto che le fortificazioni di Corfù fossero demolite e che la neutrali à di quella isola fosse riconosciuta da tutte le Potenze. Il Ministro albanese ha infine concluso che non può mai ritenere che l'Italia – che è succeduta all'impero austro–ungarico nell'Alto Adriatico e che è pur legata all'Albania non solo da sentimenti di simpatia e di amicizia così schietti e così leali ma da gravi interessi possa mai permettere che Santiquaranta, come il Capo Stylos, passino in mani greche essendo la Grecia divenuta già abbastanza onnipotente nel Mediterraneo.....

Mufid Bey ha pure fatto presente che se la Grecia dovesse strappare un altro boccone del territorio albanese la Jugoslavia – non meno avida – insisterebbe, senza dubbio, a sua volta, per avere la sua parte nella spartizione dell'Albania. Ed allora come vivrebbe la nuova Albania? Non la uccideremo prima di nascere? Se ciò facesse, l'Italia non si prenderebbe al giuoco dei suoi nemici?... Non solo nello interesse di noi albanesi, ma anche di voi italiani ciò deve essere impedito!

L'illustre personaggio albanese mi ha fatto poi un quadro a fosche tinte delle sofferenze inaudite inflitte dai serbi ad un milione di albanesi di Kossovo e dei massacri e incendi commessi da essi sotto gli occhi delle grandi potenze liberali che seggono alla Conferenza di Parigi!

Anche nella Ciamuria i greci hanno bastonato qualche centinaio di albanesi sotto lo specioso pretesto che essi non avevano consegnato alle autorità elleniche le armi che avevano ricevute dagli italiani durante la loro provvisoria occupazione militare.

Mufid Bey ha finita la sua interessante conversazione rammentando che il popolo albanese, data la situazione incerta nella quale si trova, soffre moralmente e materialmente e attende dall'Italia il colpo di spalla che lo rimetta a galla....

Quod est in votis!

Ho tradotto il più fedelmente possibile il pensiero del mio illustre amico e non aggiungo commenti.

Prof. **Francesco Chinigò**

CRONACA DI ROMA

VATICANO — Ieri Sua Santità ricevette l'*Emo* Cardinale Dataria, mons. Carlo Castelli arcivescovo di Fermo, mons. Luigi Sincero uditore della S. R. R., P. Giovanna Moraleda, Promotore dei Francescani di Spagna, R. P. Antonio Bove Parroco negli S. U. d'America, mons. Fortunato Farina Vescovo di Troia con alcune rappresentanze.

Mons. Segretario della S. C. di Propaganda.

COMITATO ITALO-AMERICANO

Da ambo le parti si lavora a restituire l'antica cordialità ai rapporti italo-americani, turbata durante queste lunghe e nefaste trattative per la pace.

Noi, ancora lontani dal raggiungimento dei nostri ideali nazionali, abbiamo sentito più aspro il morso del malcontento.

Ma è giusto tener presente che uomini e fatti non possono influire se non in modo transitorio sulla vita civile delle nazioni. E questo può dirsi con tana più verità se si tratta delle relazioni che sono corse e che debbono correre fra Italia ed America.

Mettendo in rilievo i vantaggi di questa amicizia ai soli effetti economici, oggi che lo sciopero minerario inglese ci ha rilevato una grave minaccia per la nostra vita industriale, non possiamo non ponderare la necessità di un accordo pieno con l'America, un accordo che sulle basi della vecchia e provata simpatia degli americani per il nostro paese, nella relazione del nostro flusso emigratorio, sia per noi una garanzia potente di rinnovamento e din agli Alleati d'oltre Oceano intero il senso della nostra inalterata amicizia e della importanza che il nostro paese rappresenta nell'equilibrio europeo.

Noi ricordiamo che una volta era sorto in Roma un autorevole Comitato per il dono alla grande Nazione amico di un *Istituto Italo-Americano.* Erano uomini in questo Comitato, convinti assertori di una più stretta intesa fra le due Nazioni. Il Comitato, presieduto dall'on. Artom, aveva a sua disposizione una somma notevole: mezzo milione di lire.

Ora parecchi lettori ci chiedono se non sia il caso che il Comitato si ponga nuovamente all'opera.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare alla edizione pomeridiana il resoconto della seduta odierna del «Consiglio Provinciale».

OPERA NAZ. PER L'ASS. CIVILE E RELIGIOSA DEGLI ORFANI DEI MORTI IN GUERRA. — Il Comitato esecutivo centrale dell'Opera nazionale si è riunito sotto la presidenza del prin. Boncompagni e col l'intervento dei consiglieri: comm. Bartoli, conte Blumenstihl, comm. Catelli, ammir. Chierchia, on. Nunziante di S. Ferdinando e del segr. cav. Persani

Il presidente partecipò che l'opera degli orfani dei contadini ha delegato come suoi rappresentanti nel C.E.C. l'ammir. Chierchia, l'on. Luzzatti e il march. Farace dei quali ultimi scusò l'assenza.

Furono approvate varie nuove presidenze di comitati locali e furono nominati alcuni delegati nei Comitati di vigilanza.

Si stabilirono delle norme per applicare gli accordi coll'opera degli orfani dei contadini e per il bilancio preventivo del 1920.

Fu autorizzato il presidente a firmare il contratto di acquisto del locale Gazzoldo degli Ippoliti per un orfanotrofio, per il quale, mediante lo zelo del Comitato di Mantova, si sono raccolti i fondi necessarii. Si presero altre deliberazioni ed intese per altre proposte d'istituti in luoghi dove maggiormente se ne sente la necessità.

IN ONORE DEL 13° ARTIGLIERIA. — Per festeggiare l'arrivo del 13° artiglieria da campagna da poco giunto dal fronte, il Vescovo castrense mons. Bartolomasi ha voluto celebrare domenica scorsa una Messa nel mezzo del piazzale del Macao, alla presenza di tutti i soldati.

L'altare improvvisato aveva ai lati due cannoni da 75.

Assistevano alla mistica cerimonia il colonn. Priella com. dei Lancieri Firenze, il colonn. Pellegrini com. del 13° e tutti gli ufficiali del reggimento.

ASS. POP. TRASTEVERE. — Per invito della commissione di coltura, Giovanni Morsani ha tenuto ier sera, nei locali dell'Ass. Pop. Trastevere una lettura di liriche del Pascoli. Premessi alcuni cenni introduttivi sulla vita e le opere del poeta e posti in rilievo i concetti profondamente umani e morali che ispirano l'opera pascoliana, il Morsani lesse «Cavalla storna» e «La buona novella» e ih fine la traduzione di «Guerra civile» di Victor Hugo.

L'interessante lettura tenne sempre viva l'attenzione dell'uditorio che espresse in fine al Morsan con sentiti applausi il suo compiacimento.

L'ASSEMBLEA DE NEGOZIANTI SARTI. — Con l'intervento di una laga rappresentanza di soci si è tenuta ieri sera presso la Sede sociale in piazza S. Luigi de' Francesi l'assemblea annuale ordinaria della *Società Maestri e Negozianti Sarti e Barte.*

Presiedeva il sig. Mario Candioli che ha subito dato la parola al segretario rag. Scazzocchio che ha fatto la relazione morale e finanziaria della gestione passata.

Essa viene approvata senza discussione alcuna all'unanimità.

Dopo di ciò, si è iniziata la discussione sulla abolizione del cottimo, alla quale hanno partecipato tra altro i soci: Scolaro, Russi e Basti. Infine l'assemblea dà incarico ad una speciale commissione di fare le debite ricerche per trovare i locali adatti da adibirsi a laboratorio per i sarti.

Dopo aver stabilito che l'attuale Consiglio direttivo rimanga in carica fino alle prossime elezioni sociali l'assemblea si scioglie.

I MEDICI INTERNI DEGLI OSPEDALI. — *Riceviamo e pubblichiamo:*

«Ad evitare erronee e svariate interpretazioni sull'agitazione dei medici *interni* degli ospedali diamo il testo delle nostre richieste approvate nella riunione di ieri:

1°) che i medici interni possano essere sostituiti solo da quei medici effettivi per concorso che non abbiano completato il regolare periodo di due anni, perchè chiamati alle armi. Precisamente come è stato fatto finora per gli aiuti chirurgi interni.

2°) Che la sostituzione graduale cominci con l'escludere i medici stranieri, anche se di anzianità ospedaliera maggiore di qualunque altro.

Con ciò non intendiamo far dello *chauvinisme*, ma crediamo ingiusto che i colleghi italiani ultimi entrati, in gran parte ex militari, debbano andar via prima degli stranieri, solo perchè hanno avuto il torto d'entrare negli ospedali dopo di loro, perchè prima erano a fare il proprio dovere fin nelle estreme trincee. E poi, un po' di nazionalismo oggi non è fuori di luogo quando vediamo i nostri connazionali all'estero subire certe nuove leggi che li danneggiano.

Gli assistenti interni degli ospedali.

GLI AIUTANTI APPLICATI DELLE FERROVIE.

Mentre per gli aiutanti applicati avventizi l'Amm. Ferroviaria sta preparando per la firma un decreto per sistemarli, per gli aiutanti applicati di ruolo, che hanno già fatto un concorso, con dieci e dodici anni di servizio, reduci dal fronte, anzi dalla zona combattente, l'Amministrazione pensa di far loro sostenere gli esami per poterli promuovere, dopo tanti anni di servizio.

Ecco il compenso a chi ha fatto la guerra!

Un aiutante applicato con 10 anni di servizio reduce dal fronte.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA SOCIALE. — L'assemblea dei soci riunita per la discussione del bilancio Io ha approvato dopo alcune osservazioni degli azionisti Carducci, Morelli, Gilbertone ed altri.

Ha infine rieletto il Consiglio riconfermando a presidente Giuseppe Ceramiti.

UN LUTTO ALL'« ITALIE ». — E' morto jersera il collega Ernest Philippe da 25 anni redattore capo dell'*Italie.*

Era nato a Parigi nel 1855 e aveva collaborato ai principali giornali francesi fin dal 1876 (anno in cui fu mandato da Gambetta a Costantinopoli come corrispondente della *République Française*), e specialmente al *Figaro*, al *Temps*, al *Journal*.

Immobilizzato a letto dalla malattia, continuava, da giornalista nato, a lavorare per il *Petit Journal* e *L'Information* anche in questi ultimi giorni.

All'*Italie*, a cui famiglia giornalistica perde un elemento di rara attività e di notevole valore, le nostre condoglianze sincere.

VALIGIA CON DOCUMENTI. — E' stata smarrita iersera sul treno in partenza per Napoli alle ore 22.30 una valigia di cuoio contenente vestiti e diversi documenti di proprietà dell'avv. Michele Mirenghi, il quale è disposto di ricompensare lautamente chi l'avesse rinvenuta — anche dietro restituzione dei soli documenti.

Rivolgersi al medesimo via Boezio 92, Roma.

Cooperativa Negozianti Macellai
Gruppo Francini

Quest'oggi alle ore 15 i soci sono invitati al Campo Boario per la ripartizione del bestiame.

Si prega regolare pure le fatture presso il Banco Roma.

COMUNICATO

La rinomata cartoleria di **V. S. Silvestro 82** avverte l'ésteea clientela che il negozio al **Corso Umberto 161** non fa più parte della ditta.

CORRADO ACCOSSANO

che ha ritirato nell'unica sede di **V. S. Silvestro** la vendita di tutti i suoi tipi speciali di carta da lettere.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Rinvenimento ed identificazione di un cadavere. — Nei pressi di Ponte Palatino, ieri mattina, fu rinvenuto nel Tevere il cadavere di una ragazza. Trasportato alla *Morgue*, venne identificata per Giuseppina Angelini di a. 28 ab. in via Benedetto 18. In seguito ad indagini del Commissariato di Trastevere, si potè accertare che l'Angelini l'8 corr. si era gettata nel Tevere a scopo suicidio per ragioni amorose.

Investito da un ciclista. — In via del Plebiscito, ieri mattina Vittorio Locatelli di a. 41, ab. al vicolo degli Avignonesi 5, fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando contusioni al capo. All'osp. di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

Un tram municipale investe una vettura pubblica in via Condotti. — Ieri alle 17.15 mentre il vetturino Roberto Scolastici di a. 48 ab. al vicolo Orbitelli 1b, percorreva sulla propria vettura pubblica via Condotti, fu investito da un tram municipale della linea 29. All'urto lo Scolastici fu sbalzato al suolo. A sua volta la carrozza investiva due passanti Alberto Tiraforto di a. 16 ab. in via del Boschetto 84 ed Enrico Sciacca di a. 32 ab. in via S. Francesco di Sales 72, che trovavansi vicino al veicolo. I tre feriti vennero accompagnati all'osp. di S. Giacomo e giudicati guaribili in pochi giorni.

Baruffa tra coniugi. — Tra i coniugi Natalina Cecili di a. 26 e Giuseppe Gabrielli di a. 32 ab. in via del Drago 61, non correvano buoni rapporti per motivi di gelosia. Ieri alle 18 in via Leonardo da Vinci, dopo un violento alterco, il Gabrielli ferì la donna con varie coltellate al viso ed alla spalla sinistra. La Cecil accompagnata all'osp. di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Ferisce il padre e tenta suicidarsi. — Un grave fatto, che fortunatamente non ebbe mortali conseguenze avvenne la notte scorsa, Pacifico Sabatini di a. 67 nella propria abitazione in via Portuense 17 per motivi di famiglia, venuto a diverbio con il figlio Ciro di a. 26, riportò varie ferite di rasoio al viso. Il Ciro compiuto il malvaggio atto verso il padre, forse pentito, afferrò una rivoltella e tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al capo. I due feriti vennero accompagnati all'ospedale della Consolazione e giudicati guaribili in pochi giorni.

Incendio nel villino di un generale. — L'altra notte, per cause ancora ignote, si sviluppò un incendio nel villino del generale Marziale in via Alpi 5. Rimase distrutto vario mobilio e crollò il tetto delle case. Accorsi i vigili il fuoco vennero domato dopo due ore di lavoro. Il danno ammonta a circa 50.000 lire.

Tentato suicidio di una suora. — La suora Fausta Venturini di a. 25 ab. in via Candia 60, ieri mattina in via della Scrofa, per disturbi finanziari, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

Accompagnata all'osp. di S. Giacomo, venne trattenuta in osservazione.

L'AVVISATORE IMPIEGHI

Concorsi presso Ministeri, Provincie, Comuni, Ferrovie, Camere di Commercio, Istituti Bancari ecc.

Anno L. 12 - Spedire Ufficio Cilla Roma

OLEIFICI NAZIONALI

Società Anonima con Sede in Genova — Capitale Lit. 20.000.000

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da Lit. 8.000.000 a Lit. 20.000.000

Il Consiglio di Amministrazione in esecuzione della deliberazione 7 luglio 1919 dell'Assemblea Generale Straordinaria, approvata dal Tribunale Civile e Penale di Genova con decreto 15 luglio 1919 e giusta il mandato conferitogli dall'Assemblea stessa, notifica:

1.° — Il Capitale Sociale è aumentato da Lit. 8.000.000 a Lit. 20.000.000 mediante l'emissione di N. 120.000 nuove azioni da Lit. 100 ciascuna di cui N. 40.000 riservate, a termini dell'art. 7 dello Statuto Sociale, in opzione agli attuali Azionisti in ragione di una nuova azione per ogni due azioni vecchie.

2.° — Le nuove Azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1919.

3.° — Il prezzo di emissione è di Lit. 100 per azione più Lit. 4 per interessi, ossia Lit. 104 in totale, da pagarsi integralmente all'atto dell' opzione contro una ricevuta provvisoria emessa dalle sotto segnate Casse incaricate, tramutabile a suo tempo in titoli definitivi al portatore.

4.° — Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 16 al 30 agosto corr. Trascorso il 30 agosto 1919 senza che l'Azionista abbia esercitata l'opzione si intenderà decaduto da detta facoltà.

Gli azionisti dovranno presentare le Azioni vecchie elencate su di un modulo a doppio esemplare con firma e domicilio del presentatore. Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie; una comprovante l'avvenuta opzione l'altra comprovante l'avvenuto aumento di capitale.

5.° — Ai presentatori di un numero dispari di azioni, per la mezza azione loro spettante, verrà rilasciato un buono d'opzione per una mezza azione. Due di questi buoni daranno diritto se presentati entro il 5 settembre p. v., all'assegnazione di una nuova azione alle condizioni sopra descritte.

Trascorso detto giorno i buoni non presentati per esercitare tale diritto si intenderanno nulli e senza alcun valore.

6.° — Il diritto d'opzione potrà essere esercitato oltrechè presso la Sede sociale in Genova, via XX Settembre 42 presso:

Banco Commerciale Italiana
Credito Italiano
Banco di Roma } Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli.
Banca Popolare Agricola Commerciale di Pavia.
Società Ristrum S. G. e C. di Genova.

Genova, 8 agosto 1919.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

TEATRI DI ROMA

ITALIA VITALIANI ALL' « ARGENTINA »

Il teatro *Argentina* si riapre giovedì sera per una breve serie di rappresentazioni straordinarie date da quella illustre artista che è Italia Vitaliani.

Si rappresenteranno: *Maria Stuarda* di Schiller; *Suor Teresa* di Camoletti; *Teresa Raquin* di Zola; *Casa Paterna* di Sudermann; forse *La Locandiera* di Goldoni ed una novità per Roma: *La Madre* dell'autore spagnuolo S. Chimera.

Il ritorno alle scene della Vitaliani sarà appreso con grande soddisfazione e certamente all'*Argentina* accorrerà il gran pubblico dei suoi ammiratori.

QUIRINO. — Lo spettacolo in onore della sig.na Esperia Sperani, riuscì ieri sera una indimenticabile manifestazione si dimpatia che il pubblico affollatissimo volle rendere alla eletta prima attrice della Compagnia Sainati. Accolta da un lungo applauso al suo primo apparire sulla scena, la serata nei due lavori granguignoleschi *Al Mulino* e *Lei*, dei quali fu interprete insuperabile, ebbe ovazioni calorosissime, magnifiche *corbeilles* e molti e cospicui doni.

Stasera tre lavori nuovissimi del Grand- Guignol: *Il diritto d'uccidere*, dramma in due atti di Charles Hellen e Puol d'Estoc, *Il Clown* un atto di Francesco Caputo e *Ex Ore Tuo* un atto comico pure del Caputi.

Nazionale. — Gastone Monaldi, coadiuvato dalla bravissima Battiferri, ha dato anche ier sera, con: *Le anime perse* di Leone Ciprelli, una nuova dimostrazione della sua mirabile interpretazione nel difficile personaggio della toccante commedia. Il pubblico ha vivamente applaudito ad ogni fine d'atto il Monaldi e gli altri interpreti.

— Stasera ancora l'applauditissima: *Commedia de Bugantino*.

Adriano. — Con *Epa* la « Nuovissima » ha iersera affollato ancra una volta il vasto teatro di Prati.

Si trattava di una rappresentazione a benficio della Società di M. S. fra gli operai delle costruzioni aeronautiche e le famiglie bisognose dei soci richiamati alle armi.

Il dilettevole si univa quindi all'utile più gentilmente inteso, e l'*Adriano* affollato dimostrò il suo consentimento di plauso alla simpatica iniziativa.

E' inutile dire che ancora una volta la « Nuovissima » confermò il suo valore meritandosi applausi unanimi e calorosi.

Segnaliamo alla pubblica benemerenza lo spirito filantropico che anima tanto la Direzione del teatro che la brava Compagnia.

— Stasera 14ª replica di: *Madama di Tebe*.

Quanto prima: *Cinema Star*.

Eliseo. — Un vero e meritato successo riportarono iersera con l'operatta: *Gran Hôtel* la s.na Valeggio e il tenore Ludovici. Inutile soggiungere che il Riccioli beniamino del pubblico continua coi suoi gustosi spettacoli a richiamare gran folla nell'elegante teatro di via Nazionale.

— Questa sera altra replica di: *Grand Hôtel*.

Margana. — Iersera replica di: *Cavalleria* e *Pagliacci* e nuovo successo della s.na Massone, *Santuzza* molto efficace, del Manguzzi, *Turiddu* vocalmente ed artisticamente perfetto, del Passarotti ottimo *Alfio*. Bene la Franco e la Maracci.

Nei *Pagliacci* il bravo tenore Baroggi sfoggiò i poderosi suoi mezzi vocali e le sue belle qualità artistiche. La s.na Coen confermò il successo precedentemente ottenuto di cantante finissima, *Tonio* fu il Passarotti sempre più apprezzato per le ottime sue qualità. Buon *Arlecchino* il Morgia ed ottimo *Silvio* il notò Mancini. Benissimo cori e orchestra diretti rispettivamente dai bravi maestri Casolari e Santarelli.

— Stasera replica del *Trovatore*.

Manzoni. — Per la serata in onore del maestro cav. Ingenito il pubblico è accorso numerosissimo. Petrolini come sempre fu applaudito in *Amori di notte* e nei *Consulti del Dottore*.

L'orchestra diretta dal serastante suonò egregiamente l'ouverture di Guarany, dopo la quale furono offerti al maestro Ingenito dei ricchi doni.

In un intermezzo la Bartoli cantò con quella maestria e grazia che le è propria le sue nuove composizioni « nostalgia di maggio » e « Ridi, Pagliaccio ».

Infine (occorre dire se fu applauditoi?) Petrolini ballò con la bellissima Ferrero *Il Tango argentino* pur esso di composizione del maestro Ingenito.

Questa sera *Radioscopia, Contropelo* e *Lisetta al Campo*.

Sala Umberto. — Tanto successo continua ad avere *E' arrivato l'accordatore* che l'impresa ha deciso di rimandare la partenza. L'esilarante spettacolo starà ci replica ancora.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il diritto di uccidere, Il Clown, Ex ore tuo*, ore 21.15.

Nazionale. — *La Commedia de Bugantino*, ore 21.15

Adriano. — *Madama di Tebe*, ore 21.15.

Manzoni. — *Radioscopia, Contropelo, Lisetta al campo*, ore 21.15.

Eliseo. — *...Gran Hotel*, ore 21.15.

Margana. — *Trovatore*, ore 21.30.

Sala Umberto. — *E' arrivato l'accordatore* e *Passa la ronda*, ore 18 e 21.30.

Agli assidui del "Popolo Romano"

Ricordiamo che le due edizioni — sera e mattina — del POPOLO ROMANO sono completamente nuove anche nel notiziario, eccetto per le informazioni e telegrammi aventi carattere storico e documentale.

Quindi gli scritti inviatici dagli assidui possono trovarsi soltanto in una delle dotte edizioni.

Gioie Alto prezzo anche pignorate. Primaria seria Casa confrontare offerte Via Panetteria 15, int. 6 **Compro**

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

OGGI

ESPOSIZIONE GIOCATTOLI

La S. F. A. C. I. - Via Ostriana (S. Agnese) espone nelle vetrine dei

Fratelli Bianchelli - Corso Umberto

unicamporio dei suoi splendidi giuocattoli che figuravano a Torino dove si ebbe il **Gran Diploma d'Onore.**

Bambini e.... grandi non mancate di giudicare cosa è capace di produrre questa nuova industria romana.

Licenza Tecnica - Ottobre
Istituto A. Gabelli - Via Capocci, 22
TELEFONO 93 05

Gioie aquisto anche pignorate la più importante Casa via Condotti 42 int. 8.

S. SPAGNOLO
VIA NAZIONALE 22 PP.
Modelli di Parigi 50 0|0 di ribasso

INFORMAZIONI

IL SENATO DI IERI

Dopo il giuramento del neo-senatore Sforza e la risposta del Ministro delle Poste ad una interrogazione dei sen. Rolandi-Ricci e Scaramella-Manetti, il Presidente del Consiglio elogiò con aggraziate parole l'opera del Senato e della Camera dei Deputati, attiva, calma e proficua nonostante la stagione, esempio di tranquilla fermezza dinnanzi all'agitarsi incomposto di passioni spesso non confessabili. Seguì la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sulle derivazioni delle acque e sulla formazione d'un Comune autonomo. Quindi l'on. Lucca svolse una sua interpellanza a favore dei Comuni, alla quale rispose il Presidente del Consiglio.

Riunione di Ministri
Il caso Graziani - L'amnistia

Una importante riunione di Ministri, alla quale si attribuisce un particolare carattere politico, ha avuto luogo ieri sera a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Nitti.

Erano presenti il gen. Diaz, il Ministro Guardasigilli on. Mortara, il Ministro della Guerra gen. Albricci, ed il Sottosegretario di Stato alla Guerra, on. Finocchiaro-Aprile.

S'intuisce che alla discussione non è stata estranea la materia che ha formato oggetto degli ultimi dibattiti parlamentarri, dal punto di vista militare.

Infatti non è da escludere che siasi determinata qualche azione per l'incidente Graziani il quale deve avere una pronta soluzione anche per il prestigio dell'Esercito e nell'interesse dello stesso gen. Graziani; che, indiscutibilmente era ed è uno dei più valorosi generali e dei più intelligenti e coraggiosi condottieri di truppe nella guerra: come pure non è da escludere che siasi parlato dell'amnistia, la quale si ritiene di prossima promulgazione, se nuovi pazzeschi tentativi di disordini vorranno ritardarla ancora.

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI

L'on. Landucci ha presentata una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se non crede opportuno di discutere in questo scorcio di Legislatura un disegno di legge che estenda la rappresentanza proporzionale delle elezioni comunali e provinciali e stabilisca un vicino termine entro il quale le elezioni generali amministrative debbono essere fatte, non essendo tollerabile lo stato in cui un grande numero di Amministrazioni si trova.

I documenti diplomatici del Montenegro

I documenti diplomatici, che ieri mattina abbiamo pubblicato, circa la questione montenegrina, sono oggetto negli ambienti parlamentari di commenti assai favorevoli alla giusta tesi sostenuta dal Montenegro.

Quei documenti ci furono favoriti dal sig. Yanko Brayovitch, delegato dei cittadini montenegrini d'America.

Il Comando Supremo a Roma

E' apparsa sopra un giornale di provincia una notizia che tenderebbe a far credere che il Comando Supremo non avesse ancora compiuta la sua smobilitazione.

In conformità di quanto ebbe a dichiarare il Ministro della guerra alla Camera, il Comando Supremo si è trasferito a Roma il 31 luglio nella sua formazione organica di pace, cioè in condizioni appena sufficienti alle esigenze dell'attuale momento, che richiede una attività da parte del Comando stesso molto maggiore di quella dei tempi ordinari.

Per quanto riguarda la costituzione di una mensa speciale presso il Circolo Militare consta che taluni ufficiali non aventi famiglia frequentano alle medesime condizioni di qualunque altro ufficiale, quella mensa, che è istituita per tutti gli ufficiali del presidio. Ogni insinuazione o tendenziosa notizia riflettente un ipotetico contributo dello Stato è destituita di qualsiasi fondamento.

I Consigli Provinciali

◆ (S) ALESSANDRIA, 11. — Il Consiglio provinciale di Alessandria ha riconfermato suo presidente l'on. Borsarelli che ha pronunciato un discorso nel quale ricordando l'epopea grande e terribile che tenne oppresso il mondo, esalta la vittoria delle armi italiane. Alla lotta per la conquista dei confini d'Italia, ha continuato l'oratore, deve seguire il lavoro nelle officine e nei campi. Perchè ciò avvenga occorre che si rifugga da quanto è o può generare il disordine e la interruzione di un serio lavoro.

E' folle chi crede che l'ozio produca e che il disordine arricchisca. Dobbiamo metterci alacri al lavoro ed il nostro motto sia: unione, ordine, lavoro fecondo (*applausi*).

Zoppi, presidente della Deputazione, si è associato al presidente del Consiglio provinciale augurando che tutti siano concordi nel lavoro proficuo per la grandezza della Patria.

◆ (S) BARI, 11. — L'on. Balenzano è stato rieletto presidente del Consiglio provinciale.

Egli ha pronunciato un discorso nel quale ha ringraziato i consiglieri ed ha fatto voti per l'avvenire della provincia e dell'Italia vittoriosa.

◆ (S) MASSA, 11. — Il Consiglio provinciale ha rieletto presidente l'on. Camillo Cimati, vice-presidente il prof. De Stefani, segretario Vatteroni.

◆ (S) PADOVA, 11. — Il Consiglio provinciale nella seduta odierna ha rieletto presidente l'on. Alessandro Stoppato.

◆ (S) TORINO, 11. — Si è oggi riunito il Consiglio provinciale che ha rieletto a presidente Paolo Boselli con 35 voti su 37 votanti. Vicep esiden e è stato il senatore Valbetti, segretario Pasini Gonfalonieri e vice segretario Angela.

L'on. Boselli ha pronunziato un applaudito discorso in cui ha esposto l'attività del Consiglio provinciale rilevando come da lungo tempo abbia sostenuto la riforn necessarie per istituire nella provincia un regime di libertà e di azione capace di nuovi progressi.

Assisteva alla seduta il Prefetto comm. Taddei, il vice-Prefetto comm. Moncata.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Con decreto reale in data 10 corr. il gr. uff. Luigi Salerno, direttore generale al Ministero delle PP. e TT. è nominato direttore generale dei telefoni.

(*Abbiamo commentato favorevolmente nell'edizione serale*).

Con altro decreto reale della stessa data il comm. prof. Giovanni Di Pirro, direttore dell'Istituto Sup. postale, telegrafico e telefonico è nominato direttore generale dell'Istituto stesso.

POLEMICA GRECO-BULGARA

Al *Popolo Romano*:

Confidiamo che, per imparzialità, avendo accolta e pubblicata per intero nel n. 219 del suo pregiato giornale la dichiarazione della Colonia greca di Roma, ella vorra accogliere e pubblicare anche questa nostra dichiarazione in contraddittorio.

La Colonia greca ci ha accusati di un giuoco grossolano nei confronti dell'Italia, che ci ospita e che noi amiamo, non soltanto per antica tradizione ma più ancora per la nobile prova di umanità e di generosità che ufficiali e soldati italiani, incaricati dell'occupazione del territorio bulgaro in questi ultimi mesi tristissimi per la nostra Patria lontana, hanno saputo e voluto darci. Noi dobbiamo accusare la Colonia ellenica di completa inversione della verità storica; e rispondiamo alla sua dichiarazione coi seguenti punti:

1°. – La Bulgaria è entrata in questa nefasta guerra, trascinatavi da un piccolo partito locale, allora al potere, e dalla volontà dell'allora Sovrano Ferdinando di Coburgo. L'Ellade gloriosa non ha fatto altrettanto, soltanto perchè l'allora Sovrano Costantino e la grande maggioranza del Paese, se pur parteggiando apertamente per gli Imperi del Centro, non riuscirono mai a vincere l'unanime avversione degli elleni alla guerra.

2°. – La volontà di Ferdinando di Coburgo e del piccolo partito tedescofilo allora al potere poterono trascinare la grande massa del popolo bulgaro, soltanto perchè essi poterono dire a questo generoso popolo, che nulla brama all'infuori della propria unità e indipendenza nazionale, che l'Intesa gli rifiutava ogni giusta riparazione a quello strangolamento che fu il trattato di Bukarest del 1913, e che, se una speranza v'era di liberare tutti i bulgari e di riunirli alla madre Patria, questa si doveva ricercare soltanto nel tentare le sorti della guerra. Se l'Intesa avesse allora riconosciuto i sacrosanti diritti dei bulgari, non soltnto la Bulgaria, che è sempre stata il Paese più liberale e più democratico dei Balcani, non avrebbe mai partecipato alla guerra a fianco degli Imperi del Centro, ma molto probabilmente si sarebbe associata alla guerra di civiltà e di liberazione compiuta dall'Intesa..... Nel qual caso ci permettiamo di affermare che essa sarebbe stata un'appoggio altrettanto più valido ed efficace di quello rappresentato dalla Grecia di Venizelos!

3. A dimostrare che il trattato di Bukarest cousa prima di tutte le nostre sventure, sia stato uno strangolamento perpetrato ai danni della Bulgaria, basterà ricordare che esso conchiudeva una guerra sostenuta dalla coalizione balcanica contro la Turchia, durante la quale *nei soli tre giorni dell'attacco decisivo alla piazzaforte di Adrianopoli i bulgari perdevano più uomini che i greci di Venizelos non ne abbiano perduti in tre anni di guerra europea!*

4. In risposta alla ridicola affermazione che « la Tracia è etnicamente greca », citiamo le cifre della statistica pubblicata dalla Commissione d'inchiesta americana della Fondazione Carnegie per la Pace internazionale (Parigi 1914, pag. 9-11-37): la popolazione della Tracia orientale (sangiaccati di Adrianopoli, Lozengrad, Dodeagatch, Gumulgina, Gallipoli, e Rodosto)è così ripartita:

turchi 382.028; *bulgari cristiani* 294.554; *bulgari mussulmani* (pomake) 116.170; *greci* 257.317; *altre nazionalità* 54.028; su di un *totale* di 1.104.097 abit.

La popolazione dei sangiaccati di Seres e Drama è così ripartita:

turchi 269.666; *bulgari cristiani* 137.904; *bulgari mussulmani* 14.928; *greci* 120.320; *altre nazionalità* 6.314: su di un *totale* di 549.132 abitanti.

Risulta da queste cifre *neutrali (americane di prima della guerra)* che della popolazione totale della Tracia i *greci rappresentano poco più del 22%*, mentre i *bulgari, cristiani e mussulmani insieme, rappresentano circa il 35%* e i *turchi quasi il 40%* (il 3% circa essendo rappresentato da popolazioni di altre nazionalità).

5. Chè, se la Colonia greca voglia affermare che « i turchi reclamano l'occupazione greca » non abbiamo che da alzare, come esemplificazione significativa, i recentissimi fatti di Smirne.

6. Quanto al timore che i porti bulgari sull'Egeo non siano per diventare basi di sottomarni atti a turbare la pace del Mediterraneo, rispondiamo che nel corso della guerra europea questo incarico è stato assolto egregiamente dai porti greci.

Per la Colonia bulgara:
Ant. Piperoff – Andrea Nicoloff.

Non pubblichiamo integralmente la risposta ellenica, come togliamo anche da questa lettera qualche frase vivace.

Dobbiamo intenderci, una volta per tutte, con gli egregi rappresentanti delle varie colonie.

Queste colonie sono ospiti di Roma e per ciò meritano tutte indistintamente i nostri riguardi e la nostra cortese simpatia; onde non crediamo dover rifiutare ospitalità alle nostre colonne alle diverse voci contraddittorie. Ma non ci sarà possibile di accogliere scritti violenti nè di lasciar passare frasi troppo vivaci, anche quando pubblichiamo le espressioni delle diverse nazionalità; noi restiamo spettatori neutrali, ditrante le polemiche fra veraini e russi, bulgari e greci, ecc., ecc.

Questo periodo è per l'Italia ancora un periodo di guerra: dunque la disciplina impone di lasciare che il Governo responsabile svolga la sua politica.

Concluea la pace con tutti e fra tutti e liquidata l'infausta Conferenza — che Dio non abbia in gloria — riprenderemo la piena e completa libertà di azione, cioè di critica, e la libertà di esprimere le nostre idee e le nostre simpatie.

Corso Cinema Teatro

ULTIMO PROGRAMMA DI CHIUSURA
a tutto domenica 17 corr.
MACISTE AMERICANO
nella commedia satirica (Edizione Triangle)

Entusiastico successo

Nel mondo dei miliardi

Immenso successo

N. B. — A causa di restauri e per la costruzione della nuova facciata il Corso Cinema Teatro si riaprirà nel prossimo settembre

Dall' Estero

I RAPPORTI FRANCO-ITALIANI

(S) **Parigi**, 11. — De Monzie in un articolo sulla *Lanterne* dice.

E' possibile che molte cose saranno dette durante la discussione sul Trattato di Pace, ma è da augurarsi che in questa occasione siano dissipati alcuni malintesi come è necessario che sparisca ogni ambiguità nei rapporti franco-italiani poichè l'Italia è stata nostra alleata e perchè essa, in mezzo alla decadenza della popolazione europea, è una grande promessa.

Ciò ci è stato ricordato recentemente dal Capo del Governo italiano e noi dobbiamo pregare i nostri amici di considerare con deferente attenzione l'uomo di Stato che è l'on. Nitti. Nessuno è più di lui atto a mettere fine ai malumori: bisogna profittare di questa buona occasione psicologica e della discussione del Trattato di Pace, per fare una amichevole liquidazione.

UN RAID NEL MAROCCO.

(S) **Versailles**, 11. — Un *aerobus* del tipo *Goliath* recante a bordo otto passeggeri è partito a mezzanotte da Toussus le Noble diretto a Casablanca.

LA BORSA DI BERLINO

Basilea, 11. — Si ha da Berlino:

Tutte le restrizioni vigenti nella Borsa di Berlino circa la vendita di valori sono state abrogate.

UN TRENO IN FIAMME.

◆ (S) **Montreal**, 11. — Sette persone sono rimaste bruciate vive in un incendio avvenuto in un treno. Si teme vi siano altre vittime sotto le macerie.

SCIOPERI AMERICANI.

◆ (S) **New York**, 11. — Lo sciopero degli attori continua. Essi hanno chiesto l'appoggio dei macchinisti e del personale d'orchestra.

CRISI ECONOMICA NEL GIAPPONE.

◆ (S) **Londra**, 11 — Il *Times* ha da Tokio: Il malessere si fa sentire al Giappone a causa del rialzo dei prezzi.

Il Governo ha preso misure contro la speculazione.

I giornali non sono usciti il primo corrente in seguito alla serrata degli editori contro i tipografi che chiedevano aumenti di salario e diminuzione di ore di lavoro. In tutto il paese gli operai chiedono aumenti di salari e diminuzione delle ore di lavoro. Il Governo rifiuta di riconoscere i sindacati che non sono costituiti legalmente.

Il *Times* aggiunge che la situazione potrebbe provocare una crisi ministeriale.

Morte di un miliardario

La *Stefani* ci annuncia che a Lenox (Massachussets) è morto il noto miliardario americano Andrea Carnegie.

Il Carnegie fu un grande benefattore della umanità.

A Roma esiste la Fondazione Carnegie per la quale elargì parecchi milioni, ma in America e in Scozia, egli profuse circa un miliardo!

Reclutamento di lavoratori tedeschi per il Belgio e la Francia

◆ (S) **Zurigo**, 11. — Si ha da Berlino: Il Consiglio centrale della Rpubblica tedesca ha rivolto ai consigli degli operai un appello per il reclutamento della mano d'opera volontaria per provvedere alla ricostruzione delle regioni distrutte in Francia e nel Belgio.

Tale appello pone in rilievo come qualsiasi altra forma di collaborazione sia con la concessione di materie prime, sia con pagamenti di indennità, avrebbe per la Germania conseguenze catastrofiche. Auspica quindi un'azione anche da parte dei Sindacati francesi e tedeschi per ottenere condizioni di lavoro adeguate, ed insiste sull'impossibilità di sopprimere l'intervento del capitalismo per tale ricostruzione, dalla cui rapidità gli operai debbono comprendere che dipenderà il riavvicinamento franco-tedesco.

Guerra in tempo..... di pace!

(S) **Basilea**, 11. — Si ha da Kaminsko Borolsk: Le truppe ucraine si sono impadronite di Dubno. I bolscevichi sono in ritirata in direzione di Sarny.

(S) **Lisbona**, 11. — Si ha dalla Nuova Guinea: Le truppe portoghesi dopo aspri combattimenti con contingenti indigeni hanno ristabilito l'ordine.

In Polonia

L'Agenzia Polacca di Stampa comunica:

Giunge dal Governo di Varsavia smentita alla notizia secondo la quale alcuni reggimenti in Posnania si sarebbero ammutinati.

Il Comandante le truppe polacche di Posnania, Msnicki – e non il Comandante Supremo che è il generale Pilsudski, presidente della Repubblica – non ha dato le dimissioni e la disciplina regna negli eserciti polacchi di Posnania.

LA C. R. A. IN PALESTINA
LA CARITA' CON IL LAVORO

La miseria è grande nella Palestina: quale rimedio alla crisi del lavoro ed alle sofferenze causate dalla guerra la Croce Rossa Americana ha opposto un organamento tutto affatto nuovo per quel paese. In Gerusalemme e nei dintorni ha creato laboratorii nei quali 1750 donne hanno trovato occupazione per la cucitura di 23.000 vestiti. La C. R. A. ha potuto così non soltanto rivestire tante povera gente, ma fornire lenzuola, federe e salviette agli ospedali che ha creato. A Gaia 250 ed a Beir Zet 100 donne sono state occupate nello stesso modo fino all'inizio del lavoro dei campi.

FINLANDIA E RUSSIA

Kelsingfors, 10. — Il Presidente Stahlberg è chiamato dai giornalisti socialisti scandinavi il primo Presidente della Repubblica del Nord. Sulla sua coscienza di cittadino, egli sarà certamente affiitto dell'articolo editoriale che gli dedica la « Prayda » del 29 luglio.

Il giornale bolscevico, delinea le circostanze che cagionarono l'elezione del Presidente Stahlberg. Secondo il giornale, la cagione principale sarebbe il cambiamento di politica degli Alleati rispetto alla Russia dei « Soviet ». «Gli Alleati, dice esso, si oppongono all'intervento armato negli affari della Russia, a causa dei gravi scacchi subiti dall'ammiraglio Koltchack. I finlandesi e gli estoni, hanno compreso la sorte che gli attendeva, se i generali bianchi russi fossero vittoriosi. L'elezione presidenziale mostra che la Finlandia si è messa nella via della moderazione nei suoi rapporti con la Russia comunista.

Questo articolo non dissimula la grande contentezza per la importante vittoria del bolscevismo che è lo scacco del generale Mannerheim, « Io avevo dunque ragione - dice il corrispondente del «Matin» - di segnalare che, malgrado la situazione politica irreprensibile e i sentimenti intesofili indiscutibili del Presidente Stahlberg la sua elezione sarebbe sfruttata dagli elementi di disordine contro le Potenze dell'Intesa. Resta solo da augurarsi che il Presidente Stahlberg trovi l'occasione di far cessare questa confusione perchè non si può fare a meno di vedere una correlazione fra lo scacco di Mannheim e l'offensiva dei bolscevichi contro l'armata di nord-ovest. I bolscevichi sanno ora che nulla hanno da temere della Finlandia, ed hanno ammassato le loro forze contro il fronte Narva. Vambourg è caduta.

Gli estoni che vedono minacciata la loro indipendenza sono entrati nella lotta ed hanno inflitto gravi perdite ai bolscevichi Il generale Gough parte questa sera per Narva. Fino a che la Città che è una base importante per l'armata di Judenitch, resisterà, la situazione sarà grave ma non disperata. I bolscevichi hanno evidentemente avuto sentore dell'arrivo di materiali importanti e cercano pervenirne l'utilizzazione.

Gran Brettagna

(S) **Londra**, 11. — Lo sciopero dei fornai è terminato.

Germania

◆ (S) **Zurigo**, 11. — Si ha da Berlino: Una lettera di Ebert al *Mittelman Deutsche Wolkspartei* dichiara che le gravi accuse di Helfferisch contro Erzberger debbono essere messe in chiaro: se l'accusato risulterà innocente gli accusatori meritano una punizione, altrimenti esso dovrà comparire dinanzi al tribunale.

LA Cura Arnaldi

preserva e guarisce sicuramente le

MALATTIE INFETTIVE

(vaiuolo – colera – influenza – diarree estive ecc.) perchè disintossica e normalizza l'organismo.

Rivolgersi alla « Colonia della Salute Carlo Arnaldi » in via Clementino 94, Roma (9) Visite mediche dalle 11 alle 13. Telefono int. 47,62.

I medicinali ARNALDI sono in vendita, a Roma, presso le farmacie:

— Dott. Lazio Lazi, Piazza in Lucina 26.
— Dott. Oreste Berardelli, Via Tomacelli 135.
— Dott. Gaspare Carli, Via Cola di Rienzo 213.
— Dott. Cav. Ticli, Largo Branoccio.
— Farmacia Bruti, Banco S. Spirito.

A. Vincenzi

avverte la sua Spett. Clientela che per la cessione del suo negozio al Corso Vittorio Emanuele, l'esercizio della Cappelleria continuerà nel negozio Succursale di Via Quintino Sella N. 44.

Grandioso assortimento in Cappelli

G. B. Borsalino fu Lazzaro e C.

Panama e paglie da uomo e da ragazzi

La famiglia del compianto

Avv. Giuseppe Gigliesi

ringrazia commossa quanti vollero partecipare al suo grande dolore.

Domani 13, presso la Chiesa di S. Teresa al Corso d'Italia, tutte le Messe che si celebreranno dalle 7 alle 10 saranno in suffragio dell'anima di

FILIPPO TOSI

pel trigesimo della sua morte.

La vedova signora AMEDEA TOSI invita ad assistervi quanti vorranno onorare la memoria del l'estinto.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 20.40 *DD* – 21.30 *D*.

Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD* – 20.50 *DD*.

Firenze –Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.

Castellamare Adr.: 6.25 *A* – 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *O* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 12.10 – 19.40.

Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50 (via Ciampino) – 12.3 (via Albano).

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 18.15.

Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) – 6.20 – 17,40 (da Termini) – 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* – 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*.

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 18.55 *A* – 24 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*.

Ancona: 8.55 *A* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 – 14.50 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5.

Terracina: 9.30 – 21.15.

Nettuno-Anzio: 8.35 e 21.15 (Via Ciampino) – 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 – 18.50 – 21.37.

Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) – 21.5 (id.)

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 *(a)*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20,41

FERROVIE VICINALI
ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 *(b)* – 7.30 *(a)* – 8.40 *(a)* 9.35 (festivo per Genazzano) – 12.50 *(a)* – 17 *(b)* – 18.40 *(a)* – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 *(a)* – 11.5 *(b)* – 15.40 *(a)* – 19.10 *(a)* – 20.20 *(a)* – 21.20 festivo da Genazzano) – 21.45 *(b)*.

(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTE DI' 12 Agosto — S. Chiara
Leva il sole alle 5.14 – Tramonta alle 7.14
Leva la luna alle 7.20 s. – Tramonta alle 6.0 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 11 agosto — *Ore* 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massima	minima
Genova	23.0	sereno	calmo	27.0	21.0
Torino	21.0	3/4 coperto	—	29.0	18.0
Milano	24.0	sereno	—	32.0	21.0
Venezia	25.0	coperto	calmo	27.0	23.0
Bologna	24.0	3/4 coperto	—	31.0	22.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23.0	sereno	calmo	25.0	20.0
Firenze	23.0	»	—	31.0	17.0
Roma	22.0	sereno	mosso	30.0	18.0
Bari	23.0	sereno	calmo	25.0	18.0
Napoli	24.0	»	—	30.0	20.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	21.0	sereno	calmo	32.0	16.0
Messina	25.0	»	calmo	31.0	22.0
Cagliari	19.0	»	calmo	30.0	15.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

11 *Agosto – Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare 766.0 mm. – Provenienza del vento SW – Velocità fra 11h e 12h in chil. 13 – Temperatura 30.1 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.53 – Umidità relativa in centesimi 36 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì – Stato del cielo (10=coperto) (sereno).

Massimo di temperatura nel giorno: 30.1 — Minimo: 17.9.

Sciarada

1 Impasto di farina e di fermento.
2 Consigliere di male all'uom funesto,
1-2 D'Averno la congrega a parlamento.

Scuola automobilistica
PANCALLI
— CORSI SPECIALI —
Via Emanuele Filiberto, 178

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 48 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12

IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese od oltre

CENT. 10 IL NUMERO

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

" IL DOVERE "
Giornale Rivista Politica Settimanale
diretta dal col. GIULIO DOUHET
Discuterà ampiamente le risultanze
dell'inchiesta su Caporetto

Si mandano numeri di saggio a chiunque ne faccia richiesta con semplice cartolina. Ai luoghi pubblici (Alberghi, Ristoranti, Caffè, Circoli, Sale di aspetto, Parrucchieri, ecc.), che lo tengano esposto al pubblico, si invia gratuitamente dietro richiesta con semplice cartolina. Il « Dovere » trovasi già in evidenza in oltre mille luoghi pubblici sparsi in tutta l'Italia.

Indirizzare le richieste di numeri di saggio e di abbonamenti gratuiti nonchè di pubblicità all'Amministrazione del « Dovere » – Via Calamatta, 16, Roma (26).

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

ALBERGO vendesi palazzetto disponibile subito prospiciente galleria piazza Colonna 65 ambienti restaurant giardino pensile termosifone, ascensore. Scrivere D'Oliveira Velletri. 20-1439

ABITI, paltò, fracks, scarpe, tappeti usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14–1972

ACQUISTO MOBILI arredare appartamento oppure camere separatamente. Scrivere qualità, prezzo C. Bruno. Via Mario Fiori 16. Esclusi speculatori. 18-R

VENDESI Pastificio rinomatissimo con fabbricati, distante Roma, clientela tutta Italia. Indiscutibile ottimo rinvestimento capitali. Rivolgersi Fischi Armando Gracchi 84. 10-2034

VILLINO e casa con piano libero scquistansi. Indirizzare offerte Villa Fernando Albergo Inghilterra. 13-2042

VILLINO di gran lusso piano nobile di vani 18 libero altri 2 piani affittasi vendesi. Indirizzare offerte Villa Fernando Albergo Inghilterra. 21-2041

FAGGIO tronchi, tavoloni scquistasi. Scribere via Pesaro 16. 10-2005

AUTOTRASPORTI Roma Provincia. Facilitazioni contratti. Namù e Guerri – Porta Angelica 2 Tel. 21195. 12–1862

COMPRO contanti uno due appartamenti luogo centrale circa dieci vani complessivamente trattative dirette scrivere Bonsi 181 Babuino 17–1861

VENDESI villino ottima posizione, libero subito, escludonsi intermediari. Scrivere Medici 138 Amedeo Roma. 13–1877

MURALI Tavole abete qualunque misura prezzi vera concorrenza. Torino 112. 10–1873

COMPRO vendo legna ardere essenza forte Torino 112 10–1872

VENDONSI ratealmente appartamenti palazzo di nuova costruzione presso Viale Regina, abitabile novembre 1920. Società « Vittoria » Corsitalia 43, ore 9-12. 20-2014

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

MACCHINA scrivere nuovissima liquido sottocosto via Milazzo 3 portiere. 10-2025

VENDONSI mobili lusso Fabbrica Ducrot, piazza Regina 176. 10–1831

LAMPADARI elettrici diversi, occasione, vendonsi Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia). 10-1832

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21–R.

CONFEZIONI signora liquidazione per fine stagione dall'11 al 20 corr. Grandi ribassi. Carcano succ. Carnovali, C. Umberto 456 1° piano (Presso S. Carlo). 21-1552

PIANOFORTI acquisto qualunque prezzo. Scrivere: libretto postale n. 376.292, fermo posta, Roma. 12–1718

CALDAIE termosifone vendonsi Albergo Diurno Cobianchi, piazza Lucina 43. 10–1772

VENDO occasione giardiniera imbottita, Pilade, piazza dell'Oca 33, Osteria. 10–1775

AUTOCARRI *Fiat* q.li 25 come nuovi, collaudati vendonsi Due Macelli 115. 11-1765

VENDESI Macchina da scrivere Empir via Raffaele Cadorna N. 17. 9-1858

VETTURETTA Ponette vendesi occasione. Rivolgersi Via Merulana 69. 9-1857

ALLA CASA del mobilio Angelini Corsumberto 440 liquidazionissima totale esaurimento mobilia semi-nuova camere letto sale pranzo lussuose salotti anticamere pianoforti esteri verticali concerto. Prezzi sotto perizia giudiziaria! Vendite speciali tutto agosto. Approfittate! 32-1856

TORPEDO Lancia funzionamento perfetto vendesi Via Emanuele Filiberto 56. 9-2006

FIAT Tipo 4 HP 25 nuovissima granlusso Italia ottimo stato Landaulet. Vendesi Vicolo Sannicolò Tolentino 19. Rezzesi. 10-1844

VETTURETTA Bebé Peugeot elegantissima vendesi Vialercgina (48c) interno 12 10–1870

BICICLETTA Bergami nuova palmer corsa 380 altra idem. 300 Alessi Napoleone 3° 28 int. 2 14–1863

VENDO Camera matrimoniale materassi lana 1400 Principe Umberto 216 portiere 11–1859

REGISTRATORE lana modello piccolissimo comprerei vera occasione – scrivere indicando prezzo – Magagni Milazzo 28 13–1860

PIANOFORTI acquisto qualunque prezzo. Scrivere. Fausto Del Fiume. Fermo Posta – Roma 11–1871

MOTOCICLETTA Frera HP 4 cambio cassetta sidecar vendesi San Martino ai Monti 21-A 11-2018

CAMION Diatto 35 quintali vendesi 17.500 ciascuno (affarone) San Martino ai Monti 21-A. 13-2017

CAMION 20-25 quintali qualunque prova vendesi 12.500 San Martino ai Monti 21-A. 13-2016

AUTOVETTURETTA 3 posti seminuova qualunque prova ordine marcia qualunque salita consumo pochissimo. Pellegrino 87. 14-2023

CARROZZERIA per automobile aperta semi nuova sette posti. Via Piave 76. 11-2026

CAMIONCINI assortiti biciclette da uomo, donna e bambini vendesi vera occasione via Ennio Quirino Visconti 44 15–2029

PIANOFORTE verticale, incrociato, quasi nuovo, occasionissima vendo subito. Arcione 73 10.2010

BICICLETTA quasi nuova in palmer altre seminuove vendo subito. Mazzotta Via Napoli 71. 10-2064

PIANOFORTE verticale *Pleyel* come nuovo vendesi urgentemente rivolgersi portiere Principe Amedeo 62 12-2060

REMINGTON bicolore nuova, grammofono salone vendo sottocosto partendo. Corso Vittorio 337 pianoprimo. 13-2056

ACQUISTEREI bicicletta, pistola, fucile, canecaccia, gioielli oggetti sport antichità, Menotti. Raccomandate centro pomeridiane. 12-2055

MACCHINA scrivere causa partenza vendo occasione subito Rulli Viale Regina 144 10-2067

CAMERA letto stile Luig XV noce vendesi Via Zingari 60 presso Diamanti 12-2057

MOBILI studio legno scolpito nuovi vendonsi presso De Santis Piazza Caprettari 70 ore 9-12. 14-2058

CAMERA pranzo e camera da letto vendonsi ottimo stato Via Belisario 6 interno 2 14-2059

AUTOMOBILE « Scat » 20–30 Torpedo qualunque prova vendesi occasione. Officina Lanciani Edoardo via Cerchi 9–A 14–2030

APPROFITTARE Mobili, lampadari valigie gioielli merletti, « Parkerpen » « Singer » « Browing » fucili oggetti regalo Corso Italia quaranta 14–2053

DAMIGIANE e fiaschi d'occasione cerchiamo dirigere offerte. Casilina Vecchia 27 10–2047

OTTIMA OCCASIONE vendesi mostra metri 5 per 1.25 con vetrina esterna Scaffali con cassetti, con tramezzi, sportelli con vetri Via Porta Maggiore 212 23–2049

OCCASIONE Comprerei giardiniera altro mobile salotto – Scrivania Armadio biancheria – esclusi mediatori – Scrivere Derrico Parioli 7 15–2050

AUTOMOBILE Lancia 25-35 HP gran tourismo vendesi Via Finanze 5. 10-2032

COLLIER Scozzese vendesi L. 400 portiere via Cialdini 13.

VENDONSI cavalli via Cialdini 13 Stacchini. 14-2033

OCCASIONE Spa 8000 come nuova vendesi Brocato Viale del Re 78 Trastevere. 12-2043

AUTOMOBILE landaulet 12-18 HP buona occasione vendesi Via Monte Giordano 34 portiere. 11-2045

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CERCASI camera mobiliata, due letti per impiegati stabili, presso famiglia non affittacamere, adiacenze XX settembre, Termini, Ludovisi. Scrivere indicando prezzo: Di Muzio, via Montebello n. 54, int. 1. 26–1650

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12–1980

AVETE oppure cercate camere appartamenti aziende? Prenotatevi Stamba, Vite 14. 10–1808

AFFITTO una o più camere, altra liberissima. Stamba, Vite 14. 10–1807

CERCO camera possibilmente libera, oppure appartamento. Stamba, Vite 14. 10–1806

AFFITTEREBBESI a distinti sposi camera vuota, rilevandone mobilio Alessandria 74 int. 5. 12–1855

AMMOBIGLIATA elegantissima camera ingresso indipendente Piazza Spagna 51 piano nobile. 10-1854

CENTRALE camera salotto, bene mobiliata, stabile signore. Gigli d'oro 15 int. 2. 12–1859

CAMERE pensione ambiente signorile via Tre Novembre 114 presso piazza Venezia. 11–1851

CERCO due camere mobiliate ariose possibilmente fuori porta. Scrivere Cesare Perrone Fermo posta. 13–1849

BELLISSIMA ingresso libero volendo salotto scrittoio elegantissima località. Sediari 10 10–1878

PENSIONE ambiente distinto. Trattamento famigliare. Via Gracchi 91 int. 1 10-2048

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale. Via Vespasiano 49 int. 4 (Prati). 10-2038

CAMERA, elettricità, volendo pensione, persona seria. Carlo Alberto 25 Int. 1. 10-2039

DUE CAMERE mobiliate, oppure camera due letti, uso cucina cercasi per subito o fine mese. Scrivere Mengini, Colarienzo 52. 19-2013

AFFITTASI mobiliata ariosa signore solo, unico inquilino. Piazza Sanpietro 34 interno cinque. 12-2044

AFFITTASI mobiliata due letti con pensione sol uomini Bonella 60 secondo (piazza Venezia) 13-2063

REGALO Lire 100 chi mi procura due camere vuote o appartamentino scrivere Lambertini Boncompagni 47. 15-2062

FRATELLI stabili Roma cercano due camere mobiliate o vuote e pensione decorosa possibilmente nei pressi via Boncompagni. Scrivere Limentani Via Flavia 55. 22-2066

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

COSPICUO compenso procurando appartamento vuoto 5 a 7 camere, buona posizione. Disposta pagare anche buona uscita. Scrivere offerte Ada Cerpi – Via Tre Cannelle 24 24–1449

CERCASI appartamento vuoto 5–7 ambienti giardino o terrazza. Dini, villino Mary, Nettuno. 13

500 REGALO procurando appartamento vuoto qualsiasi grandezza località. Portiere, viale Milizie 98. 12–1670

A FAMIGLIA distintissima affitto appartamento mobiliato, palazzo signorile, centralissimo, secondo piano, dieci vasti ambienti, bagno, terrazza livello, gas, elettricità, ecc. Rivolgersi per indicazioni Monachesi « Messaggero ». 25-R.

BUONUSCITA darei cedendomi appartamento vuoto eventualmente rileverei mobilia. Mascitelli, Piave 61. 11–1825

CERCO locale terreno uso deposito vicinanze stazione Offerte Biagini, via Fornari 58, fuori porta Cavalleggeri. 15–1819

REGALO lire mille firma contratto procurandomi appartamento vuoto non inferiore quattro camere, conforto moderno disposto rilevare mobilio, prossimità Acquario Romano offerte portiere via Crescenzio 9. 25–1818

1000 REGALO procurandomi o cedendomi appartamento vuoto 4 camere. Scrivere Silva Clitunno 28. 13–1843

CERCANSI locali terreni in Roma uso depositi ed uffici commerciali e magazzino fuori dazio uso cantina prossimità stazione. Giorgi Corso Umberto 300 22–2003

CERCASI casa 6–7 vani con giardini e ombra per villeggiatura Carter Lungo Tevere Vallati 19 16–1873

500 REGALANSI contratto stipulato procurando appartamento vuoto 3-4 camere adiacenze piazza Esedra o Quartieri alti. Scrivere o presentarsi Santolamazza Via Modena 24. 23-2031

APPARTAMENTINI, Posta Centrale vendonsi 5 vani, bottega. Capaccini, Frattina 135 10–2046

APPARTAMENTO 4 camere cucina, centrale, cedesi rilevando mobilio. Esclusi intermediari. Rivolgersi Campomarzio 52 ore 16–20. 16-2027

AFFITTASI subito bellissimo appartamentino vuoto Marino Appia Nuova 202 interno 2 11–2054

CAMBIEREI anche subito appartamento 3 camere, gas elettricità, Esquilino pigione 70 con altro più grande Esquilino, Celio. Ranieri. Emanuele Filiberto 166 21–2028

MILLE regalo contratto firmato procurandomi entro 15 settembre appartamentino vuoto quattro cinque vani mensili non oltre L. 200. Scrivere capitano Frigiotti Vittoria Colonna 40. 23-2061

CEDESI tutto o parte ufficio posizione centralissima completamente mobiliato provvisto telefono, composto tre camere oltre l'ingresso. Scrivere Ines Cini, fermo posta. 21-2015

CEDESI grandiosi locali terreni annesso appartamentino superiore rivolgersi signora Amici dalle nove alle dodici, dalle sedici alle 19. Via Fontanella 15 presso piazza Popolo. 25-2022

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CERCASI da seria ditta giovane pratico commercio per viaggiare articoli vari; cercasi altro giovane quale magazziniere spedizioniere. Scrivere indicando referenze pretese, Pastrovich, via Panetteria 24. 25–1770

CONIUGI soli cercano cuoca e cameriera. Rivolgersi dalle 9 alle 12 via Sesia 4 primo piano. 16–1995

CERCASI cameriera per Roma e fuori. Salario magnifico. Agenzia Fassi Vite 5. 12-1852

CERCASI domestica giovane mensile 80 via Tre Novembre 114 piano 4 presso piazza Venezia. 14-1850

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità cerca la ditta Gestetner Via Mazionali 75. 10-2003

GIOVANE tappezziere mobili cerca Hôtel Victoria 6–1868

RAGAZZE sarte troveranno lavoro continuo bene retribuito presso la Grande Casa Confezioni Virginia Cocchi, Via Caltagirone 10 (dietro la Piazza Santa Croce Gerusalemme) 23–1865

GIOVANETTO cercasi subito per arti grafiche Tipografia Zauli Scrofa 51 10–1864

CERCASI a giornata abile sarte toilettes via Crispi 90 pensione 10–1876

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese possibilmente pratica contabilità cercasi da importante Ditta. Scrivere. ing. G. Vallecchi Cairoli 33. Richiendonsi serissime referenze. 19–1874

ASPIRATE divenire prestissimo attrici, attori cinematografici? Presentatevi subito Cinografica Maddalena 42, 11–815

FAMIGLIA forestiera di 3 persone cerca cameriera e cuoca. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Portiere Hotel Flora. 17-2021

CERCASI commessa per negozio mode novità. Via Parlamento 13. 10-2024

CERCASI abilissima dattilografa seria, ottime condizioni; escluse principianti. Convertite 14. 10-2012

CERCO manicure per Fiuggi e appren diste lavoranti capelli per qui. Hermann 42 Babuino. 13-2036

CERCASI signorina disposta visitare negozianti Roma per facile lavoro piccoli contratti inserzioni; buona retribuzione, occorre parola facile. Scrivere indicando età, referenze. Delleani Umberto. Fermo posta Roma. 25-2037

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

MEDICOCHIRURGI valentissimi assumono subito Interinati. Scrivere « Sanitaria » 36, Flaminia. Roma 10-1558

UFFICIALE superiore recente congedo occuperebbesi rappresentanze incarichi fiducia disposto viaggiare Marini, via Umbria 7. 14–1549

DONNA o mezzo o tutto servizio, cercasi Viale Principessa Margherita 73 Int. 2 Gatti. 12-2068

RAGAZZA 22nne moralità ineccepibile ottima massaia occuperebbesi presso seria famiglia od albergo, Scrivere Giommi Gina Via Tuscolana 93. 21-1797

GIOVANE ex combattente serio onesto cerca occupazione qualsiasi. Scrivere Tamponi Giovanni via Girolamo Savonarola 3 Roma. 16-2035

CORRISPONDENTE tre lingue ottima conoscenza tedesco lunga pratica commerciale industriale primissimi certificati occuperebbesi importante Ditta Frank via Tacito 19 19–2051

CUOCA fine, pasticceria, gelati cerca posto. Referenze Via Milano 18-B Mainardi. 11-2008

TRENTADUENNE smobilitato cerca occupazione quale magazziniere presso grossista Tessuti, referenze primissimo ordine disposto dare cauzione bellissima calligrafia buon dattilografo A. B. Portineria Piazza Principe Napoli 13. 25–1867

TRENTAQUATTRENNE attualmente impiegato presso Istituto scopo migliorare condizioni cerca occupazione presso Banche, Aziende-commerciali ecc. cauzione 15.000. Figrucci Pericle, Veiano (Roma) 20-1848

CHAUFFEUR lunga pratica, conoscenza francese, spagnuolo testè smobilitato, disposto recarsi ovunque offresi. Venturini – Lucullo 11. 18-1846

GEOMETRA progettista esperto costruzioni lavori edilizi stradali idraulici, cemento armato, offresi importante Impresa dando cauzione. Cinque Gaetano Fermo posta - Roma. 21-2007

EX SOTTUFFICIALE Artiglieria Campagna, Venti-ottenne serio, da poco in licenza illimitata, Chauffeur pratico cavalli sella, cerca occupazione. Scrivere certificato idoneità 4199 posta Roma 23–1869

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

SPIAGGIA adriatica affittasi settembre-ottobre appartamento Lire 300. Scrivere Paranti, via Tiro 14. 13–1994

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

LICENZIANDI Istituto Tecnico Liceo – Rivolgersi Istituto Gabelli. Capocci 22. Telefono 93.05 11-P

FRANCESE, inglese, tedesco. Esami, professori esteri – Crocebianca 37 int. nove. 10–1389

MONOGRAFIE delucidazioni Tesi, lezioni classiche, conferenze. Roma, Trecannelle sette « Enciclopedias. 10–1857

FRANCESE inglese accelerate accuratissime, promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10–1721

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza. Capocci 22 10-P

LATINO. Prima ginnasiale L. 5 mensili. Istituto Gabelli - Capocci 22 10–P.

ACCELERATA preparazione tecniche, elementari, classiche, matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116. 10–1776

INGLESE, francese, accurate lezioni classe; lire 16 mensili. Venti Settembre 43. 11–1996

SIGNORINE, iscrivetevi Istituto « Volere è Potere » Ambiente distinto. Capocci 92. 10–1804

ANTICO accreditatissimo Istituto di Via Capocci (ncvantadue, piano primo, secondo) « Volere è Potere » Riconosciuto dallo Stato. Tecniche, Complementari, Classiche, Elementari, Dopo-scuola. Unico Roma che mantenga tasse scolastiche veramente miti.

DIFFIDA: non ha succursale; non ha altro nome. Leggansi manifesti murali. Direttore Stirico. 42–1805

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma. Simonetti Trecannelle 7. 10-2002

ENGLISH LESSONS, corrispondenza commerciale, professore inglese, diplomato, pratico commercio, dispone ore. Scrivere: Reynaud, 6 Via Flavia. 16-1845

TEDESCO lezioni conversazione traduzione scrivere Mersi Federico Cesi 44 interno 7 11–1866

50 LEZIONI imparate inglese preparazione esami. Professoressa inglese. Passeggiata Ripetta 19 10-142

RAPIDE accurate lezioni matematica qualunque scuola da professore laureato, Crescenzio 62, int. 3 ore 14-16. 16-2030

STUDIO MINERVA Boschetto 114 interno sette. Accurata preparazione esami ottobre. Licenze, promozione: normali, complementari, ginnasio, tecniche. Ambiente serio, adatto signorine. 20-2065

UNIVERSITARIO impartirebbe ripetizioni ginnasio inferiore scrivere Enrico Baldi. Arcione 78 10-2009

Smarrimenti

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

BUONA mancia. Venerdì notte lasciato vettura smarrito valigetta oggetti senza valore. Riportare cuscinetto servietta libri resto regalo, Via Lazio 14 pensione. 21-2019

MANCIA generosa chi riporterà Salaria 94 angolo via Po portiere telefono 31874 pappagallino inseparabile fuggito venerdì via della Croce 76. 20-1847

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CHIAROVEGGENTE madama Mery prodigiosi consulti, scienze occulte. Prof. Ancora, Statuto 58, int. 6 (pomeriggio). 14–1978

PEDICURE, servizio negli alberghi diurni Cobianchi, piazza Lucina e piazza Venezia L. 3. A domicilio L. 5 17–1779

DESTINO svelato! Chiromanzia, cartomanzia, oroscopi (L. 3) consultazioni corrispondenza Isabella Cremonesi, Germanico cinquantaquattro. 13-2011

PEDICURE, massaggi, antiringhe, depilatorio. Unico gabinetto specializzato. Non confondere con altri. Prof. Cristini, Marghera 17 ore 16-18. Telefono 52-40 Non recasi domicilio. 23-2040

DANARO disponibile, prestito sconto ipotecche compra e vendita beni stabili Terenzi Capolecase 3 13-2052

Pensione " Bella Vista "
—(**ACUTO**)—
Distante dieci minuti da Fiuggi « Fonte » — Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

— Una notte sono stato gettato per terra – in strada – come ritengo sappiate, diss'egli asciuttamente.

— E voi credete che io lo sappia? Come potrei saperlo? fu pronta a chiedere la donna.

Grey la guardò disgustato della sua doppiezza. Non poteva essere tanto innocente quanto voleva far credere, codesto era sicuro. Ma mentre la fissava senza rispondere, ad un tratto un sospetto gli balenò alla mente che lì per lì parve paralizzarlo e soffocargli il respiro in gola.

Che fosse lei il ladruncolo!

Grey avrebbe con grande difficoltà potuto dire come andò che di un tratto gli si affacciasse alla mente il dubbio che la leggiadra e seducentissima donna che stavagli dinanzi, con la sua fisionomia dolce, i suoi modi graziosi e soavi, il suo magnifico portamento, altri non era che l'insolente ragazzetto, agile e svelto, aggressivo e smilzo che era fuggito via con l'argenteria rubata ed i gioielli, ed avevagli somministrato un colpo così abilmente sferrato che a tutt'oggi risentivano l'effetto.

La scoperta era così portentosa, il farla ribadeva tanta di quella immaginazione, e tanta fede l'accreditarla, che per qualche momento Grey fu incapace di parlare nè di guardare il volto della creatura che di un tratto eragli apparsa non già sotto le spoglie di una donna, ma l'incarnazione stessa della malvagità.

Stava tuttavia ritta presso la camminiera deliziosa e squisita visione di gioia colle sue pelliccie ed i suoi diamanti, la sua strana cerea bellezza ed i grandi occhi bruni e soavi.

Egli stavale accanto, la destra sull'angolo opposto del camminetto. Ma appena il meraviglioso sospetto gli balenò alla mente aveva indietreggiato, il respiro mozzato in gola, l'occhio cupo, e si era scostato da lei, cercando riacquistare la padronanza di sè stesso, e prepararsi per una battaglia quale mai sin lì era stato chiamato a combattere.

Di tutti i terribili incidenti e di tutte le scoperte che ultimamente si erano affollati nella sua vita, nessuno era stato schiacciante come questo.

Scoprire che la donna che aveva suscitato ammirazione ed interesse, in cui aveva creduto era una traditrice ed una delinquente della specie più efferata, audace come un demonio, che un momento poteva essere un monello, quello di poi una donna, lo riempì di un così intimo senso di disgusto che volse lo sguardo verso la porta, esitante tra il rimanere a discutere l'atroce caso, lasciandola libera di andarsene senza ulteriori spiegazioni.

Forse la signorina Scareliffe fu abbastanza furba da capire per lo meno taluni dei pensieri che gli si affacciano alla mente. Comunque la voce di lei fu tutt'altra allorchè scattò subitamente, accompagnando la parola di una risata piena di scherno:

— Che cos'avete, signor Calverton?

Egli le si rivolse con lentezza. Aveva mutato il suo atteggiamento per uno altrettanto pittoresco, e adesso si appoggiava sulla mano, il gomito puntellato sulla camminiera, reggendo la gonna piuttosto alta con la sinistra in modo da mettere in mostra un squisino scarpino francese.

Parve a Grey che le lanciò un occhiata disgustata, che fossevi qualchè di caratteristico del nuovo lato del suo carattere che essa intendeva rivelargli nell' atteggiamento leggermente più mascolino della persona, nel modo disinvolto con cui essa si voltò a fissarlo, sguardo e modo più adatto a un giovanotto che non a una donna rafinata e mite quale eraglisi sin lì dimostrata.

La fisonomia di lui tradì così eloquentemente i suoi sentimenti che la signorina Scaraliffe, per quanto pretendesse ignorare il mutamento fattosi in lui, non potè esimersi dall'osservarlo.

Grey fu incerto come rispondere alla sua domanda. Gli parve che persino la sua voce, che sin lì eragli parsa tanto femminile, tanto piena di cordialità, fosse divenuta rude e dura e maschia. Nei suoi pallidi lineamenti egli non vedeva ormai se non il pallido volto del monello; nei grandi occhi bruni un espressione che parevagli schiudere insospettati abissi di malvagità.

Avrebbe voluto evitare la scena che avvicinavasi, cancellarla dai propri pensieri nella sua antica personalità di amica, e riconoscere in lei soltanto la complice di una combriccola di mascalzoni, e la vera e propia ladra dei gioielli e della argenteria.

— Ho subito un grave colpo, disse alfine brevemente.

— Un colpo! Diteneme qualcosa. Mi avete sempre trovata cordiale, non è vero?

— Credo, diss'egli tranquillamentente evitando di guardarla, — che preferirei non parlarvene, signorina Scareliffe. Si tratta di cosa di cui avrei più caro trattenermi con un uomo.

Parlando era andato sino alla finestra di cui schiuse bruscamente la imposta, quindi guardò fuori per istrada. Abitava al secondo piano, puruttavia potè distinguere il meccanico a cassetta dell'automobile ferma dinanzi al portone di casa.

Tanto più che con lo schiudere dell'imposta la luce della stanza si riflesse nella strada ed il meccanico alzò gli occhi.

Grey riconobbe, come erasi aspettato il volto dell' individuo che aveva guidato il tassametro la notte del furto. Stava per volgere le spalle alla finestra quando si trovò viso a viso con la signorina Scarcliffe.

Ma la sua fisonomia aveva mutato. Se aveva stentato a realizzare che la vezzosissima donna poteva assumere l'identità di un monello, ormai non aveva più motivo di farlo. Dagli occhi di lei sprigionavasi quella stessa espressione diabolica osservata in quelli del ladro, ed i modi stessi mentre essa incontrava il suo sguardo confermarono la scoperta fatta.

— Che cosa guardate, signor Calverton?

La voce aveva ripreso il suo accento maschio. Grey provava un senso di repulsione, di disgusto profondo.

— Stavo osservando, signorina Scaroliffe, la faccia del vostro meccanico. Lo riconosco.

— Perchè no? Dovete averlo veduto in casa mia.

Infatti Grey si ricordò di avervelo veduto.

— Sì, senza dubbio. Ma l'ho anche visto altrove, disse.

— Dove, se è lecito?

La Scaroliffe appariva pienamente disinvolta; spianava tranquillamente le grinze dei lunghi guanti assestandovi sopra i sottili cerchi d'oro.

— Sedetevi e ve lo dico subito.

La donna inarcò le sopracciglie, quasi stupita dell'indicazione e del modo in cui venivale rivolta. Ma obbedì, e sedendosi su di una sedia di fianco alla tavola, si rovesciò sulle spalle il cappetto di pelliccia, mettendo in vista una blouse di pallidissima seta azzurra guernita di velluto turchino analogo alla gonna.

Grey non sedette. Rimase in piedi davanti al caminetto, ammirando, con un intimo senso di dispetto, il quadro che essa formava, con quel suo ampio cappello piumato, le splendite pellicce, dalle quali il volto spiccava come una stella in una notte cupa.

Cercò dimenticare che stava discorrendo ad una donna sforzandosi a pensarla esclusivamente il monello ladro e insolente che avevalo atterrato di un solo abilissimo gesto. Ma era difficile riscrivi, e difficile essendo mantenersi insensibile contro ogni sua volontà, dinanzi a questo sfoggio di lusso e di seduzione e dinanzi alla piccante consapevolezza che in questa femminile e dignitosa persona era racchiusa un'anima così doppia ed ambigua.

— Ebbene, vi prego, incominciate. Questa entrata in argomenti e portentosa.

L'accento era leggero e ironico. Era impossibile realizzare che essa sapeva che stavo per essere accusata di un crimine.

— Come sapete otto giorni fa è stato commesso un furto nel negozio di un gioielliere situato in Oxford Street.

Essa assentì col capo.

— Ne ho letto. Ebbene?

— Il caso ha voluto che io fossi in una strada attigua a quella quando ho veduto un ragazzo — o quello che ritengo sia un ragazzo — (essa non battè ciglio) — sbucare fuori da una botola di carbone.

Continua